

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CCXXXIX
n. 6

RELAZIONE

CONCERNENTE GLI ESITI DEL MONITORAGGIO
SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO
LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ
DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA DA PARTE DELL'ISTITUTO
NAZIONALE DI STATISTICA

(Anno 2021)

(Articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218)

Presentata dal Ministro per la pubblica amministrazione

(BRUNETTA)

—————
Comunicata alla Presidenza il 26 settembre 2022
—————

**RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL
DECRETO LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLE
ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA**

(ARTICOLO 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 25 NOVEMBRE 2016, N. 218)

ANNO 2021

Sommario

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1. ADEGUAMENTO DEGLI STATUTI E DEI REGOLAMENTI ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 218 DEL 2016	5
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E MISSION ISTITUZIONALE	5
1.2 LO STATUTO E I REGOLAMENTI	6
1.3 L'ORGANIZZAZIONE	7
CAPITOLO 2. ELABORAZIONE DI PRASSI APPLICATIVE VIRTUOSE	10
2.1 IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO PER LA PIANIFICAZIONE INTEGRATA	10
2.1.1 La pianificazione integrata in Istat	11
2.1.2 La classificazione dell'attività di ricerca	14
2.2 GLI ORGANISMI DI GOVERNANCE E DI INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA	19
2.2.1 Il Comitato per la ricerca	19
2.2.2 Il Comitato consultivo per le metodologie statistiche	21
2.2.3 Il Comitato scientifico per la ricerca tematica	24
CAPITOLO 3. ADOZIONE DI ADEGUATE INIZIATIVE DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, INFORMAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE	25
3.1 FORMAZIONE: SEMINARI, WEBINAR	25
3.2 L'ATTIVITÀ DI RICERCA SUL WEB ISTITUZIONALE	26
3.3 AREA INTRANET DELLA RICERCA	29
3.4 LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE	30
3.4.1 Rivista di statistica ufficiale	31
3.4.2 Istat Working Papers	32
CAPITOLO 4. PROGRAMMAZIONE DI INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE PUBBLICO-PUBBLICO E PUBBLICO-PRIVATO ...	33
4.1 LE COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI	33
4.2 LE SFIDE NELLA RICERCA INTERNAZIONALE E IL RUOLO DELL'ISTAT	38
CAPITOLO 5. ADOZIONE DI SPECIFICHE MISURE VOLTE A FACILITARE LA LIBERTÀ DI RICERCA E LA PORTABILITÀ DEI PROGETTI	41
5.1. I LABORATORI PER LA RICERCA TEMATICA	41
5.2. IL LABORATORIO INNOVAZIONE	43
CAPITOLO 6. INDIVIDUAZIONE DI MISURE ADEGUATE PER LA VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE E LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE CONNESSE ANCHE A STRUMENTI DI VALUTAZIONE INTERNA	45
CAPITOLO 7. EFFICACIA DELLE FORME DI PARTECIPAZIONE DI RICERCATORI E TECNOLOGI ALLE FASI DECISIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA RICERCA	46
CAPITOLO 8. RIENTRO IN ITALIA DI RICERCATORI E TECNOLOGI DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA E IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI RICERCA ITALIANE PER I RICERCATORI STRANIERI	47
CAPITOLO 9. EQUILIBRIO TRA SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA.....	49
ALLEGATO 1 - ELENCO DEI PROGETTI REALIZZATI NEI LABORATORI PER LA RICERCA TEMATICA - ANNO 2021.....	55
ALLEGATO 2 - ELENCO DEI PROGETTI REALIZZATI E IN CORSO DI REALIZZAZIONE NEL LABORATORIO INNOVAZIONE - ANNO 2021.....	77

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 ha semplificato le norme in materia di ricerca pubblica estendendo alcune previsioni, precedentemente applicabili solo agli enti vigilati dal Ministero dell'Istruzione (MIUR), a tutti gli enti pubblici di ricerca (EPR). L'intervento di riforma ha differenziato la disciplina rispetto a quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni, definendo un assetto di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità dei tempi e delle esigenze del settore.

L'articolo 2 del citato decreto ha previsto inoltre che i Ministeri vigilanti monitorino annualmente l'attuazione da parte degli enti vigilati delle prescrizioni contenute nello stesso decreto e nei documenti internazionali in esso richiamati¹, con particolare riferimento a:

- a) *l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del decreto (e ai documenti internazionali di cui al comma 1, sopra citati);*
- b) *l'elaborazione di prassi applicative virtuose;*
- c) *l'adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche;*
- d) *la programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato;*
- e) *l'adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti;*
- f) *l'individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna;*
- g) *l'efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca;*
- h) *il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri;*
- i) *l'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria.*

Il presente documento, predisposto sulla base delle informazioni fornite da Istat, illustra le attività poste in essere dall'istituto nell'anno 2021.

La relazione si articola in capitoli corrispondenti all'elencazione prevista dalla norma ed è stata sottoposta al vaglio del Comitato per la Ricerca dell'Istat nel mese di maggio 2022, con esito positivo.

¹ La Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori, il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori 2005/251/CE e il documento *European Framework for Research Careers*.

1.1 Riferimenti normativi e mission istituzionale

I compiti e le funzioni affidati all'Istat sono definiti dalla normativa nazionale ed europea in materia di statistica ufficiale:

- il **Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322** ("Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400"), successivamente modificato e integrato dal **Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166** ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica");
- il **Regolamento (CE) n. 223/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009, come modificato dal **Regolamento (UE) 2015/759** del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015.

L'assetto organizzativo dell'Istituto trova fondamento nelle norme citate ed è definito dallo Statuto, dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, dal Regolamento del personale e dal Regolamento di organizzazione, adottati in attuazione del Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 recante "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*", che ha confermato e rafforzato la presenza dell'Istat tra gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR).

L'Istat ha un ruolo di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale (Sistan) e partecipa al Sistema statistico europeo (ESS). Si configura come un ente di ricerca rivolto alla produzione di dati e analisi, organizzato secondo un ben definito modello di produzione, rivisto attraverso un "Programma di modernizzazione" sviluppato nel corso degli ultimi anni. Il contenuto della produzione è, in gran parte, stabilito dal Programma statistico europeo (Pse) e dal Programma statistico nazionale (Psn), rispettivamente adottati con atti del Consiglio e del Parlamento europeo e del Presidente della Repubblica. Come produrre, è stabilito dal *Code of Practice* europeo e dal Codice della qualità della statistica ufficiale, con vigilanza rispettivamente da parte di Eurostat e della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica (Cogis).

La missione dell'Istat - enunciata nell'articolo 3, comma 3, dello Statuto² - è quella di "*servire la collettività attraverso la produzione, lo sviluppo e la diffusione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate in piena autonomia e sulla base di rigorosi principi etico - professionali e dei più avanzati standard scientifici, allo scopo di promuovere la cultura statistica e di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà*

² <https://www.istat.it/it/files/2017/02/STATUTO-ISTAT.pdf>

ambientale, economica e sociale, favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società, sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e internazionale".

Il mantenimento e l'accrescimento della qualità dei dati prodotti e l'adozione nei propri processi dei più avanzati standard scientifici richiede, tuttavia, da parte dell'Istituto, il miglioramento continuo dei propri metodi di raccolta ed elaborazione dei dati e lo sviluppo al suo interno delle competenze necessarie per lo sfruttamento delle nuove tecnologie e metodologie statistiche. Così, lo stesso articolo 3 dello Statuto, al comma 4, afferma che, oltre allo scopo principale di produrre, sviluppare e diffondere informazioni statistiche, analisi e previsioni, l'Istat persegue anche *"lo scopo istituzionale di svolgere, promuovere e valorizzare l'attività di ricerca finalizzata al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e dei relativi processi di produzione, sviluppo e diffusione (...) e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica"* (articolo 2 Statuto). L'attività di ricerca dell'Istat concorre dunque alla performance organizzativa dell'ente e genera valore nella comunità scientifica di riferimento.

1.2 Lo Statuto e i Regolamenti

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 ha riconosciuto a tutti gli enti pubblici di ricerca la potestà statutaria e regolamentare stabilendo l'adeguamento degli statuti e regolamenti interni alle disposizioni contenute nello stesso decreto entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Il Consiglio dell'Istat, il 7 dicembre 2017, ha quindi adottato il primo Statuto dell'ente, una fonte normativa non prevista in precedenza, che integra due diverse missioni dell'Istituto, quella di ente statistico (ente di produzione dell'informazione statistica ufficiale, di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale, componente del Sistema statistico europeo) e quella di ente pubblico di ricerca.

Lo Statuto ha definito la missione e gli obiettivi della ricerca in Istat e ha indicato un modello di organizzazione per il raggiungimento degli stessi. In particolare, lo Statuto:

- ha definito la nozione di "attività di ricerca" in ambito Istat (articolo 2), evidenziandone il necessario nesso che la lega al "miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi della statistica ufficiale";
- ha qualificato la ricerca dell'Istat come attività programmata e collettiva (articolo 2): l'Istat promuove, sviluppa e gestisce l'attività di ricerca e innovazione in coerenza con i programmi e i progetti definiti nei documenti di pianificazione strategica e operativa dell'Istituto (articolo 4, comma 1, lettera d);
- ha individuato i principi di organizzazione e funzionamento (articolo 4) ai quali deve adeguarsi l'ordinamento dell'Istat, integrandoli con i principi e criteri

necessari a dare attuazione a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 218 del 2016;

- ha previsto forme di partecipazione dei ricercatori e tecnologi nel Consiglio dell'Istituto e nel Comitato scientifico (quest'ultimo, organismo con funzioni consultive che ha, tra gli altri, il compito di esprimere pareri sugli atti di pianificazione e sulle procedure di valutazione relativamente all'attività di ricerca, articoli 8 e 11);
- ha impegnato l'Istituto a garantire la piena applicazione della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), garantendo i diritti e i doveri di ricercatori e tecnologi come elencati all'articolo 2, commi 1 e 2, del Decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 (articolo 14, comma 4).

A valle dell'adozione dello Statuto, secondo quanto disposto dall'articolo 3 comma 3 del Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016, il Consiglio dell'Istat ha adottato:

- il Regolamento di organizzazione (approvato con deliberazione del Consiglio n. CDXLXXV del 29 aprile 2019 e modificato con deliberazione del Consiglio n. CDXCVI del 13 dicembre 2019),
- il Regolamento del personale (approvato dal Consiglio il 9 settembre 2019) e
- il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità (approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019).

1.3 L'organizzazione

Lo Statuto dell'Istat, all'articolo 6, individua, quali organi dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio, il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e il Consiglio, quali organi di governo dell'Istat, esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo. Il Presidente, in particolare, ha la rappresentanza legale dell'Istat, è responsabile delle decisioni relative ai processi, ai metodi, agli standard e alle procedure statistiche, rappresenta il Sistema statistico nazionale nell'ambito del Sistema statistico europeo, cura i rapporti istituzionali ed esercita tutte le altre funzioni previste dallo Statuto. Il Consiglio, presieduto dal Presidente, è organo di indirizzo, programmazione e controllo. Delibera lo Statuto e i regolamenti interni, le linee organizzative generali, i documenti di programmazione e svolge le ulteriori funzioni previste nello Statuto.

Il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) è l'organo attraverso il

quale l'Istat esercita le funzioni di indirizzo nei confronti degli enti di informazione statistica e degli uffici di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale.

Il Collegio dei revisori dei conti accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; verifica i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ed esamina le giustificazioni fornite dall'Istituto in merito ad eventuali scostamenti.

Gli organi di indirizzo dell'Istituto si avvalgono anche del supporto di Comitati istituiti per il governo di specifiche aree di intervento. Fra questi, il Comitato di Presidenza svolge funzioni di coordinamento tecnico-scientifico-organizzativo tra le aree funzionali dell'Ente, mentre il Comitato per la Ricerca ha compiti di indirizzo, controllo di coerenza e di uniformità di approcci nell'ambito della ricerca. Il Comitato di Programmazione Operativa (CPO), rappresenta invece il luogo di traduzione operativa e monitoraggio delle decisioni maturate in seno al Comitato di Presidenza e da parte degli organi di indirizzo.

L'attuale organizzazione è frutto di modifiche approvate dal Consiglio nel corso del 2021 al fine di perseguire gli obiettivi di una maggiore efficienza e di un più agevole coordinamento organizzativo e di razionalizzazione dei processi.

In particolare è stata costituita la Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE), struttura organizzativa autonoma alla quale sono affidati le funzioni di governance per l'Istituto e il Sistema statistico nazionale e specifici compiti tra i quali le attività per lo sviluppo e la cura delle relazioni con istituzioni, enti pubblici e privati nazionali e internazionali; la gestione dei rapporti con il Garante per la protezione dei dati personali e con gli interessati del trattamento per l'esercizio dei propri diritti; le attività finalizzate al coordinamento e all'assunzione di decisioni nell'ambito del Sistema statistico nazionale ed europeo; la promozione e il coordinamento delle attività di collaborazione tecnico scientifica con enti e istituzioni sul territorio; le attività per la cooperazione tecnica e per il coordinamento tecnico scientifico; le attività per la valorizzazione della statistica ufficiale e dei rapporti istituzionali in sedi nazionali e internazionali; la gestione dei rapporti con old e new media per la stampa e delle attività di ufficio stampa.

È stato inoltre varato il progetto di riorganizzazione degli Uffici territoriali, che ha preso le mosse dall'analisi del contesto di riferimento e dalla valutazione degli aspetti e delle caratteristiche del modello organizzativo vigente, al fine di avviare un processo di riforma delle strutture periferiche dell'Istituto sulla base di criteri di efficienza organizzativa e di innovazione e miglioramento dei servizi, che tengano conto del pieno utilizzo delle risorse umane e delle loro professionalità, anche con riferimento ai nuovi modelli di lavoro a distanza. Il modello adottato pone particolare rilievo alla valorizzazione della polifunzionalità delle strutture territoriali, prevedendo, in particolare, un rafforzamento del legame con il territorio e con gli stakeholder e gli Enti/uffici del Sistan presenti nelle realtà locali, lo sviluppo di nuove statistiche territoriali al fine di analizzare e descrivere, con metodi statistici, le

specificità delle realtà locali, nonché la promozione della cultura statistica a livello territoriale.

Il progetto è basato su un modello "tematico-territoriale" quale soluzione organizzativa innovativa, in grado consentire da un lato il mantenimento delle strutture periferiche quali sedi dell'Istat sul territorio e interlocutori primari delle Istituzioni e degli stakeholder locali, dall'altro di valorizzare e potenziare le attività di ricerca e di produzione statistica svolte a favore dell'analisi di fenomeni territoriali. In particolare, il nuovo modello ha previsto la costituzione di strutture di coordinamento delle attività effettuate presso le sedi periferiche dell'Istat:

- 4 Uffici Territoriali (aree geografiche nord-ovest, nord-est, centro e sud) nell'ambito della Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan, a cui sono attribuite attività di relazione con le Istituzioni locali, la comunità scientifica, i soggetti Sistan presenti sul territorio di competenza, gli organi di stampa locale;
- 1 Servizio Raccolta dati per le statistiche demografiche, sociali e welfare nell'ambito della Direzione centrale per la raccolta dei dati la progettazione e la gestione della raccolta dati sul territorio, anche con responsabilità di coordinamento per le statistiche demografiche, sanitarie e culturali;
- 1 Servizio Raccolta dati per le statistiche economiche e ambientali nell'ambito della Direzione centrale per la raccolta dei dati per la progettazione e la gestione della raccolta dati sul territorio, anche con responsabilità di coordinamento per le statistiche su agricoltura, ambiente e turismo;
- 1 Servizio per la progettazione e l'integrazione delle statistiche territoriali nell'ambito della Direzione centrale ambiente e territorio a cui sono state attribuite attività di progettazione e sviluppo di statistiche territoriali e geografiche, in collaborazione con altre strutture della produzione statistica dell'Istituto, anche tenendo conto dei fabbisogni conoscitivi degli stakeholder locali e nazionali;
- 1 Servizio di coordinamento della promozione della cultura statistica e della diffusione dei dati a livello territoriale nell'ambito della Direzione centrale per la comunicazione, informazione e servizi ai cittadini e agli utenti, per la gestione sul territorio delle iniziative di divulgazione e promozione della cultura statistica attraverso collaborazioni con istituzioni scolastiche e accademiche, enti e associazioni e tramite l'organizzazione e/o la partecipazione a eventi formativi e a iniziative di valorizzazione dell'informazione statistica territoriale;
- costituzione, nell'ambito della Direzione generale, di un Ufficio tecnico non dirigenziale per il coordinamento delle attività amministrative dei "responsabili di sede" individuati presso ciascuna sede territoriale, ai fini dello svolgimento di attività amministrative e gestionali degli uffici/sedi.

Il modello adottato pone particolare rilievo alla valorizzazione della polifunzionalità delle strutture territoriali, prevedendo, in particolare, un rafforzamento del legame con il territorio e con gli *stakeholder* e gli Enti/uffici del Sistan presenti nelle realtà locali, lo sviluppo di nuove statistiche territoriali al fine di analizzare e descrivere, con metodi statistici, le specificità delle realtà locali, nonché la promozione della cultura statistica a livello territoriale. Il progetto è basato su un modello "tematico-territoriale" quale soluzione organizzativa innovativa, in grado consentire da un lato il mantenimento delle strutture periferiche quali sedi dell'Istat sul territorio e interlocutori primari delle Istituzioni e degli *stakeholder* locali, dall'altro di valorizzare e potenziare le attività di ricerca e di produzione statistica svolte a favore dell'analisi di fenomeni territoriali, in linea con gli obiettivi del Programma nazionale della ricerca 2021-2027 di integrazione delle reti scientifiche e tecnologiche nazionali e locali con le reti comunitarie e internazionali.

Capitolo 2. Elaborazione di prassi applicative virtuose

Tra le prassi virtuose elaborate dall'Istituto per dare attuazione alle prescrizioni del Decreto legislativo n. 218 del 2016, sono di seguito descritte le esperienze realizzate per integrare l'attività di ricerca nel ciclo di pianificazione strategica e di programmazione operativa dell'Istituto e l'adozione di appositi organismi di *governance* per assicurare il coordinamento e la qualità dell'attività di ricerca.

2.1 Il nuovo sistema informativo per la pianificazione integrata

L'integrazione tra i diversi ambiti di pianificazione rappresenta per l'Istituto, una prassi virtuosa ormai consolidata, che allinea l'attività dell'Ente alle strategie nazionali e internazionali, supporta la gestione dell'innovazione e responsabilizza il personale rispetto agli obiettivi dell'Istituto, garantendo altresì unitarietà e coerenza ai documenti finali sottoposti all'approvazione dell'Organo di indirizzo.

Nel corso del 2021 sono stati rilasciati alcuni moduli del nuovo sistema informativo per la pianificazione integrata e la gestione dei processi amministrativo-contabili dell'Istituto, con un forte impatto sulle seguenti attività e funzioni dell'Istituto:

- CICLO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA, FINANZIARIA E DEGLI ACQUISTI;
- PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DEI SERVIZI TRASVERSALI;
- CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE;
- INTEGRAZIONE DEL CICLO ATTIVO E PASSIVO CON IL SISTEMA DOCUMENTALE.

Il sistema si inserisce nel processo di digitalizzazione dei dati e dei processi previsto dal Programma strategico triennale di trasformazione digitale e nel percorso di attuazione del nuovo modello contabile in adeguamento al decreto legislativo 218 del 2016 che

porterà a un profondo cambiamento nei processi in ambito gestionale, amministrativo e contabile dell'Istat.

I moduli già rilasciati consentono la gestione della pianificazione strategica e finanziaria dell'Istituto nonché la programmazione operativa dei servizi trasversali. A partire dal 2022 il nuovo sistema gestirà anche i processi amministrativo contabili in coerenza con i processi disegnati dal nuovo Manuale di Amministrazione Finanza e Contabilità. Per facilitare la gestione del cambiamento, è stato inoltre avviato un progetto di *change management* dedicato alle attività di informazione, comunicazione e formazione.

2.1.1 La pianificazione integrata in Istat

L'implementazione del sistema di pianificazione integrata è stata una delle linee prioritarie del Programma di modernizzazione avviato dall'Istituto nel 2016. Con l'obiettivo di assicurare un orientamento dell'organizzazione ai risultati, l'Istat ha adottato come modello di riferimento metodologico e culturale il *Portfolio e Project Management (PPM)*.

Lo Statuto dell'Istat, all'articolo 5, descrive la funzione di pianificazione come un processo unitario ed integrato che definisce, sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Consiglio, il quadro delle attività, compresa quelle di ricerca, e i programmi e progetti strategici da realizzare su base annuale e triennale³. La pianificazione, vista come processo unico e integrato, costituisce uno snodo essenziale di raccordo tra la visione strategica e la macchina operativa:

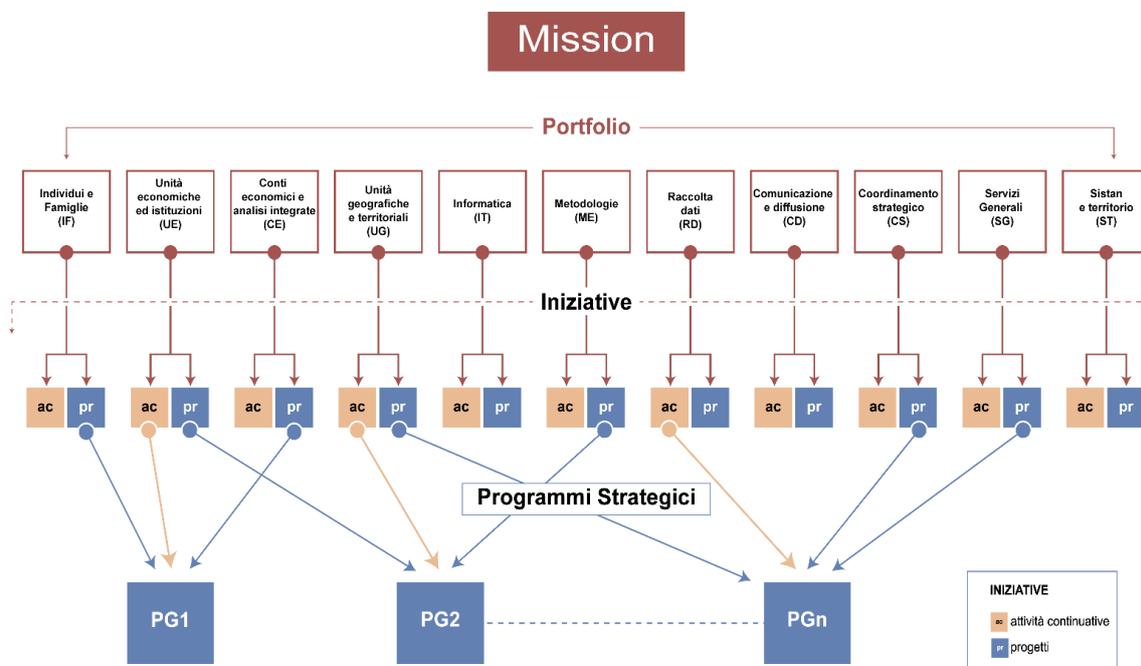
- la pianificazione strategica, che ha come obiettivo primario la definizione delle linee di indirizzo per l'Istituto e risponde all'esigenza di indirizzare con maggiore efficacia e chiarezza le linee strategiche e di governo della produzione statistica;
- la programmazione operativa, che ha l'obiettivo primario di definire il portfolio delle iniziative dell'ente, prevedendo la rilevazione di tutti i fabbisogni in termini di risorse (umane, finanziarie e strumentali) nonché l'analisi della domanda interna per il raggiungimento degli obiettivi operativi.

L'attività dell'Ente viene rappresentata, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Consiglio dell'Istituto, attraverso una vista a portfolio. Questi ultimi, intesi quali insiemi di

³ A partire dal prossimo ciclo di pianificazione, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Decreto legge 80 del 9 giugno 2021, convertito nella Legge 113 del 6 agosto 2021, l'Istat dovrà adottare il Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO), un documento che assorbirà, razionalizzando e semplificando, diversi strumenti di programmazione dell'ente. Il PIAO racchiuderà in un unico atto la programmazione riguardante il Piano delle performance, il Piano di fabbisogno del personale, il Piano dell'anticorruzione e trasparenza, il Piano organizzativo del Lavoro Agile.

iniziative anche indipendenti, concorrono nel loro complesso al raggiungimento dei risultati previsti dal mandato istituzionale. Le iniziative costituiscono l'unità elementare della pianificazione e possono avere natura progettuale o rappresentare il presidio di attività continuative a carattere ricorrente. Tutto il personale è impegnato sulle iniziative con una logica "trasversale": i dipendenti collaborano alle iniziative della struttura organizzativa cui sono assegnati, ma il loro contributo può essere richiesto, sulla base delle competenze di ciascuno, anche per iniziative progettuali coordinate da differenti Direzioni. La responsabilità delle singole iniziative è assegnata dal dirigente, nel contesto del ciclo annuale della programmazione, ad un responsabile che possiede sia le necessarie competenze e capacità per assicurare il risultato operativo prefissato sulla base delle risorse assegnate, sia capacità progettuale per realizzare innovazioni.

In relazione ai diversi gradi di complessità, le iniziative sono articolate in *task*. Annualmente, le iniziative e le rispettive responsabilità sono definite con Ordine di Servizio, in coerenza con le finalità di portfolio e con gli obiettivi individuati dal Piano di attività e Performance. Inoltre, le iniziative caratterizzate da forte trasversalità o complessità, che forniscono nell'arco di tempo considerato dal Piano un contributo rilevante agli obiettivi di innovazione dell'Istituto, vengono gestite attraverso Programmi strategici, la cui *governance* è affidata ai responsabili degli uffici generali, eventualmente supportati da Comitati appositamente costituiti. Infine, in sede di definizione operativa del Piano vengono individuate delle aree tematiche che raccolgono il contributo di più iniziative, sollecitando la collaborazione trasversale e consentendo anche una lettura più sintetica dell'insieme dei processi dell'Istituto.



All'interno di un unico ciclo di pianificazione vengono raccolti quindi, attraverso il sistema informativo integrato, gli elementi utili a definire i portfolio di attività e le risorse umane impiegate, l'impegno sulla ricerca, le risorse finanziarie necessarie a sostenere tali attività, le esigenze di acquisizione di risorse dall'esterno (beni o servizi). Le iniziative dell'Istituto vengono inserite nel sistema di supporto alla pianificazione dai rispettivi responsabili che possono proporre di ricondurne totalmente o in parte le attività a filoni di ricerca, secondo lo schema sequenziale riportato nella tabella seguente.

Tabella 1 – Collegamento dell'attività di ricerca con il Piano di attività dell'Ente

Classificazione ANVUR	Ambito	Tipologia di attività	Obiettivo dell'attività di ricerca	Iniziativa	%	FTE (full time equivalent)
Ricerca scientifica, istituzionale o terza missione (riconduzione alle classi individuate dall'Anvur)	Aree di ricerca tematica e metodologica (riconduzione delle attività di ricerca alle aree della ricerca tematica e metodologica)	Descrizione dell'attività di ricerca con attenzione ai principali prodotti previsti	Qualitativo/quantitativo (in relazione agli output previsti)	Iniziativa PPMO che realizza l'attività di ricerca	Peso della specifica attività di ricerca all'interno dell'iniziativa	Impegno complessivo del personale

Le attività di ricerca, così "agganciate" alle strategie e ai piani dell'ente, vengono classificate secondo la tripartizione fornita nelle linee Guida dell'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR) e attribuite all'ambito tematico e metodologico di riferimento (tabella 2), in base al criterio della prevalenza.

Tabella 2 – Aree di ricerca tematica e metodologica

Aree della ricerca tematica	Aree della ricerca metodologica
<ol style="list-style-type: none"> 1. Bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche; 2. Sistema produttivo: effetti selettivi della competizione; 3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni; 4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti; 5. Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione; 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà; 7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure; 8. Equità e sostenibilità del Benessere; 9. Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione del fabbisogno informativo (comprende analisi dell'utenza); 2. Metodologie di campionamento; 3. Metodi per la raccolta dei dati; 4. Metodi per l'integrazione dei dati; 5. Classificazione e codifica dei dati; 6. Controllo e correzione delle mancate risposte parziali e degli errori di misura; 7. Trattamento delle mancate risposte totali e calcolo dei pesi; 8. Stimatori e inferenza; 9. Indicatori complessi (indici, tassi, dati destagionalizzati, ...); 10. Analisi e documentazione dei dati e delle statistiche prodotte; 11. Metodi per la tutela della riservatezza; 12. Strumenti e servizi di diffusione dei dati (open data, accesso remoto, strumenti per la rappresentazione grafica dei dati, ...); 13. Metodi per la gestione e modelli di metadati; 14. Metodi per la qualità dei dati e dei prodotti; 15. Disegno dei processi statistici; 16. Standardizzazione dei metodi e degli strumenti; 17. Diffusione e promozione della cultura statistica.

Il sistema di pianificazione integrata consente di definire il peso percentuale dell'attività di ricerca all'interno delle iniziative, stimare le risorse che si prevede di impegnare e quantificare l'impegno complessivo del personale, misurato in termini di *full time equivalent* (FTE). Successivamente all'approvazione, i dati del Piano costituiscono la base informativa

di partenza per lo sviluppo della “programmazione operativa”, attraverso la quale viene gestita la domanda ed offerta di servizi tra le diverse strutture dell'Istituto.

2.1.2 La classificazione dell'attività di ricerca

Il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 ha delineato un ciclo di pianificazione dell'attività di ricerca che, in raccordo con il Programma nazionale della ricerca (PNR), parte dall'esplicitazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi nel Programma triennale delle attività degli enti, approvato dal Ministero vigilante, e si conclude con la valutazione dell'attività di ricerca, per la quale ha un ruolo di coordinamento l'ANVUR⁴.

Allo scopo di includere e valorizzare il contributo di dei diversi settori dell'Istituto, tutte le attività e i prodotti di ricerca dell'Istat vengono classificate secondo la tripartizione ricerca istituzionale / ricerca scientifica / ricerca di terza missione, in accordo con le linee guida fornite dall'ANVUR⁵ e con il successivo atto di indirizzo e coordinamento del Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione⁶.

Ricerca istituzionale

“Attività di ricerca istituzionale, svolte in conformità allo specifico mandato istituzionale come descritto nella legge istitutiva, nello statuto o in atti amministrativi di alto livello. Esse rappresentano attività “obbligatorie” per gli EPR, perché richieste in modo formale da istanze della pubblica amministrazione cui l'ente di ricerca deve corrispondere. Queste attività sono frequentemente svolte in condizioni di esclusività da parte dell'ente, finanziate principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, e quantitativamente e qualitativamente programmabili. Riveste quindi particolare importanza il loro puntuale inserimento sotto forma di obiettivi quali-quantitativi nella programmazione pluriennale dell'Ente”.

In coerenza con tale indicazione, tra le attività dell'ente si classificano come attività di ricerca istituzionale le iniziative che forniscono un contributo alla ricerca conforme al mandato istituzionale in particolare riferite a:

- commissioni scientifiche per la sperimentazione e la validazione delle innovazioni quali Misure di povertà, Disuguaglianza, Censimenti permanenti, Bes;
- attività di produzione di rapporti tecnici statistici (Analisi, Rapporti e Focus, Metodi e norme, Note metodologiche, Note divulgative, e così via);

⁴ L'ANVUR stabilisce le procedure di valutazione ed elabora i parametri e gli indicatori di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali agli Enti, nonché per l'eventuale attribuzione di specifici fondi premiali a strutture che hanno conseguito risultati particolarmente significativi.

⁵ Le Linee Guida ANVUR per la Valutazione degli enti pubblici di ricerca sono state adottate il 9 giugno 2017.

⁶ L'11 settembre 2017, il Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione ha trasmesso all'Istat l'atto di indirizzo e coordinamento che ha recepito le Linee guida ANVUR e ha formulato raccomandazioni in merito alla coerenza e all'integrazione dei documenti di pianificazione dell'Istituto.

- attività di elaborazione e predisposizione di prodotti di ricerca (Report, Basi di dati, Manuali) rilasciati in ambito Europeo/internazionale (Eurostat);
- attività di collaborazione che prevedono la partecipazione a progetti e tavoli internazionali degli High Level Group;
- disposizioni legislative con utilizzo di dati, competenze, studi e prodotti dell'Istituto;
- attività che prevedono lavori condotti per altre istituzioni pubbliche richieste in modo formale con istanze specifiche (convenzioni e protocolli di ricerca);
- attività che permettono alle Commissioni parlamentari di raccogliere pareri specifici destinati allo svolgimento delle attività istituzionali loro assegnate (audizioni parlamentari).

Ricerca scientifica

“La Ricerca Scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale. Si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturata e specializzata, e in altri prodotti della ricerca – quali brevetti, disegni, software, mappe, database etc. – di norma anch'essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in “oggetti” suscettibili di osservazione esterna. Ferma restando la natura curiosity driven di questa attività di ricerca, l'elemento qualificante della Ricerca Scientifica svolta all'interno di un EPR è la sua rilevanza dal punto di vista delle ricadute sullo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, quale motore per lo svolgimento allo stato dell'arte delle funzioni istituzionali stesse”.

In coerenza con tale indicazione, sono classificabili come attività di ricerca scientifica le iniziative d'Istituto che forniscono un contributo alla ricerca in termini di

- avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale;
- produzione scientifica per la rivista di statistica ufficiale;
- ricerca finalizzata all'elaborazione di lavori scientifici (articoli su riviste e volumi).

Sono state riconosciute come attività di ricerca scientifica tutte le attività condotte all'interno delle strutture dell'Istituto che vengono classificate nei 9 temi per la ricerca tematica⁷ e nei 4 macro-settori prioritari d'interesse metodologico⁸ individuati nel Piano

⁷ Bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche; Sistema produttivo: effetti selettivi della competizione; Mercato del lavoro: tendenze e transizioni; Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti; Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione; Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà; Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure; Equità e sostenibilità del Benessere; Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile.

⁸ Sistema integrato di registri statistici; Censimento permanente; Big data; Processo unico.

della ricerca tematica e metodologica, approvato dal Consiglio il 26 Aprile 2017. In tal modo è possibile evidenziare l'attività di ricerca diffusa nei diversi settori dell'Istituto.

Terza missione

“La Terza Missione riguarda il rapporto degli enti di ricerca con la società e con lo sviluppo economico e culturale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa. Si tratta di un insieme complesso di attività che include diverse modalità di relazione, diversi output e diversi sistemi di trasferimento, formali e informali al cui interno sono comprese, laddove non incluse tra le attività di Ricerca Istituzionale dell'Ente, le attività di (i) Valorizzazione della ricerca e (ii) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale”.

In coerenza con tale indicazione, sono classificabili come attività di terza missione le iniziative d'Istituto che prevedono la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa mediante:

- attività di promozione e divulgazione della cultura statistica e scientifica;
- attività per la fornitura di dati a livello micro e macro resi disponibili per il sistema della ricerca;
- produzione di strumenti di vario formato messi a disposizione delle comunità scientifiche eventualmente sperimentate dal laboratorio innovazione.

La tabella che segue offre una rappresentazione dell'articolazione delle attività e dei prodotti di ricerca dell'Istat, così come riconducibile alle attività riclassificate secondo le linee guida dell'ANVUR. L'Istituto assicura la massima coerenza tra i contenuti del Piano triennale di attività e degli altri documenti di programmazione e pianificazione alla classificazione proposta dalle Linee guida ANVUR.

Tabella 3 - Articolazione delle attività e dei prodotti di ricerca dell'Istat secondo la classificazione ANVUR

Classificazione ANVUR	Tipologia di attività (connessione con le iniziative)	Prodotti
<p align="center">RICERCA ISTITUZIONALE</p> <p>Rientrano nella ricerca istituzionale le attività svolte in conformità allo specifico mandato istituzionale come descritto nella legge istitutiva, nello statuto o in atti amministrativi di alto livello. Rappresentano, quindi, attività “obbligatorie” per gli EPR, perché richieste in modo formale da istanze della pubblica amministrazione cui l’ente di ricerca deve corrispondere. Queste attività sono frequentemente svolte in condizioni di esclusività da parte dell’ente, finanziate principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, e quantitativamente e qualitativamente programmabili. Riveste quindi particolare importanza il loro puntuale inserimento sotto forma di obiettivi quali-quantitativi nella programmazione pluriennale dell’Ente.</p>	<p>Attività svolta nell’ambito di commissioni scientifiche per la sperimentazione e la validazione delle innovazioni (si citano a titolo di esempio: Misure di povertà, Disuguaglianza, Censimenti permanenti, Bes).</p>	<p>✓ Documenti di progetto che hanno portato a produzione statistica su base regolare.</p>
	<p>Attività di produzione di rapporti di analisi e Focus.</p>	<p>✓ Rapporti di analisi pubblicati dall’Istat quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporto annuale sulla situazione del Paese ▪ Rapporto sulla competitività dei settori produttivi ▪ Previsioni economiche e microsimulazioni ▪ Rapporto BES <p>✓ Focus</p>
	<p>Attività di collaborazione che prevedono la partecipazione a progetti e tavoli di ricerca in ambito Europeo/internazionale.</p>	<p>✓ Rapporti di ricerca, rilasciati nell’ambito dei progetti europei e internazionali (Es. progetti Eurostat, Vision 2020, High Level Group).</p>
	<p>Attività che prevedono lavori condotti per altre istituzioni pubbliche richieste in modo formale con istanze specifiche (si citano a titolo di esempio le attività connesse a convenzioni e protocolli di ricerca).</p>	<p>✓ Risultati derivanti da convenzioni e protocolli di ricerca</p> <p>✓ Lavori specifici per altre istituzioni (Es. Commissione Spending Review, Start up, Rapporto Evasione, Sistema informativo violenza sulle donne, Monitoraggio politiche del lavoro, Collegi elettorali, Consultazione su identità europea per la Camera, Consultazione pubblica per concessione servizi, Comitato Arconet).</p>
	<p>Attività di supporto alle Commissioni parlamentari in merito a pareri specifici necessari a svolgere correttamente la propria attività istituzionale.</p>	<p>✓ Audizioni parlamentari</p>

Classificazione ANVUR	Tipologia di attività (connessione con le iniziative)	Prodotti
<p align="center">RICERCA SCIENTIFICA</p> <p>La Ricerca Scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale. Si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturata e specializzata, e in altri prodotti della ricerca – quali brevetti, disegni, software, mappe, database etc. – di norma anch’essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in “oggetti” suscettibili di osservazione esterna. Ferma restando la natura curiosity driven di questa attività di ricerca, l’elemento qualificante della Ricerca Scientifica svolta all’interno di un EPR è la sua rilevanza dal punto di vista delle ricadute sullo svolgimento delle attività istituzionali dell’ente, quale motore per lo svolgimento allo stato dell’arte delle funzioni.</p>	<p>Iniziative che includono attività di ricerca che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Letteratura grigia (Note e relazioni tecniche, materiale presentato a workshop, convegni, seminari, altro) prodotta in contesti internazionali (United Nations Economic Commission for Europe - Unece, European Statistical System - Ess, United Nations Statistical Division - Unsd, altri Istituti nazionali di statistica) ✓ Contributi rilasciati da progetti finanziati di ricerca
	<p>Iniziative di laboratorio: Laboratorio 1 – Coordinamento della ricerca su tematiche economiche e ambientali Laboratorio 2 – Coordinamento della ricerca demografica e sociale Laboratorio per l’innovazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Progetti selezionati tramite processi interni di selezione (call) ✓ Progetti che hanno portato a produzione di statistiche, anche su base non regolare, scaturite dalla sperimentazione del laboratorio
	<p>Attività di ricerca finalizzata all’elaborazione di lavori scientifici (articoli su collane di WP, riviste scientifiche, volumi).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Letteratura scientifica con prodotti a carattere di pubblicazione ufficiale con codice ISBN/ISSN (Articoli su rivista, Monografie, articoli o contributi su riviste e volumi, Working Paper, atti di convegni, curatele).
<p align="center">TERZA MISSIONE</p> <p>Riguarda il rapporto degli enti di ricerca con la società e con lo sviluppo economico e culturale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l’attività di ricerca, nonché la promozione e l’avviamento alla ricerca stessa. Si tratta di un insieme complesso di attività che include diverse modalità di relazione, diversi output e diversi sistemi di trasferimento, formali e informali al cui interno sono comprese, laddove non incluse tra le attività di Ricerca Istituzionale dell’Ente, le attività di: (i) Valorizzazione della ricerca e (ii) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale.</p>	<p>Iniziative che prevedono attività di promozione e divulgazione della cultura statistica e scientifica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eventi, convegni, seminari e momenti divulgativi a carattere scientifico organizzati dall’Istat
	<p>Attività per la fornitura di microdati resi disponibili per il sistema della ricerca.</p> <p>Attività per la fornitura di dati macro con caratteristiche di originalità rispetto ai rilasci ordinari messi a disposizione dall’Istat</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dati open, pubblicati, espressi come numero di celle di tabelle statistiche (Open data e Linked Open Data) ✓ Archivi di microdati messi a disposizione dall’Istat e accessibili dal sistema della ricerca (Università, Enti di ricerca e Enti del Sistan) ✓ Fornitura di dati macro aventi caratteristiche di originalità rispetto ai rilasci ordinari messi a disposizione dall’Istat
	<p>Iniziative che prevedono la produzione di strumenti di vario formato messi a disposizione delle comunità scientifiche eventualmente sperimentate dal laboratorio innovazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Deliverable validati a livello nazionale e internazionale (Es. servizi applicativi, software generalizzati, infrastrutture tecnologiche) ✓ Sistemi e strumenti di elaborazione e analisi dati per la produzione statistica messi a disposizione della comunità scientifica.

2.2 Gli organismi di Governance e di indirizzo dell'attività di ricerca

L'Istituto sviluppa progetti di ricerca e di approfondimento sulle dinamiche economiche e sociali e migliora continuamente i metodi di produzione dei dati, promuovendo al suo interno la diffusione di metodologie condivise e delle competenze necessarie per lo sviluppo e l'introduzione delle innovazioni nei processi. La ricerca si realizza sia in ambito *tematico* (in particolare nei settori: ambientale, economico, sociale e demografico) sia in ambito metodologico, tecnologico e di processo (nel seguito indicato come ambito *metodologico*).

A partire dal 2017, al fine di assicurare la qualità e il coordinamento delle attività di ricerca, l'Istituto si è dotato di infrastrutture dedicate: un organismo di *governance* - il *Comitato per la Ricerca* - e due organismi con prevalenti funzioni di indirizzo e sostegno scientifico - il *Comitato Scientifico per la ricerca tematica* e il *Comitato Consultivo per le metodologie statistiche (Advisory Board)*.

2.2.1 Il Comitato per la ricerca

Il Comitato per la Ricerca è stato istituito con Deliberazione n.149/DGEN del 4 agosto 2017 ed è stato rinnovato nella composizione il 26 giugno 2020, con Deliberazione DOP/625/2020⁹.

Il Comitato ha il compito di assicurare la coerenza negli indirizzi e nel coordinamento delle attività di ricerca, tematica e metodologica. Ha funzioni di indirizzo, controllo di coerenza e di uniformità negli approcci delle diverse iniziative di ricerca in Istat, incluso il contributo alla definizione della programmazione strategica e al monitoraggio dell'attività di ricerca svolta in Istituto, e di proposta (in particolare al Comitato di Presidenza) di specifiche *policy* negli ambiti di seguito indicati:

- ✓ Coordinamento e supervisione delle attività di valutazione tecnica e scientifica delle proposte di statistiche sperimentali¹⁰. A partire da febbraio 2018 sono state valutate 17 proposte di statistiche sperimentali, delle quali 13 sono state finora diffuse attraverso l'area dedicata del sito web (<https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali>, prima diffusione: giugno 2018).

Delle statistiche già diffuse, di cinque sono stati pubblicati successivi aggiornamenti, per annualità di dati più recenti, mentre di un prodotto è previsto il regolare aggiornamento con cadenza trimestrale. Inoltre, una delle statistiche, già precedentemente pubblicata come sperimentale, è divenuta da marzo 2020 una statistica ufficiale

⁹ Al momento è in corso una ulteriore revisione della composizione del Comitato di ricerca.

¹⁰ Le statistiche sperimentali rappresentano un ambito di diffusione recentemente (giugno 2018) introdotto dall'Istat (<https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali>). Si tratta di prodotti statistici che, pur non rispettando pienamente i criteri per la loro diffusione come prodotti di statistica ufficiale, hanno un alto potenziale informativo grazie all'utilizzo di nuove fonti, metodologie e tecnologie.

- ✓ Supporto tecnico per la valutazione/validazione dei progetti di ricerca e innovazione da ammettere al Laboratorio Innovazione (Labinn) e delle proposte di protocolli di ricerca con enti esterni
- ✓ Sostegno alla programmazione strategica in ambito metodologico e tematico dell'Istat, incluso il contributo al monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del Decreto legislativo n. 218 del 2016
- ✓ Promozione di politiche idonee a (i) valorizzare l'attività di ricerca (raccordo con i comitati scientifici di indirizzo della ricerca, progettazione di un *Repository* della produzione tecnico-scientifica del personale dell'Istat, rilancio delle pubblicazioni scientifiche, ...) e (ii) favorire lo sviluppo e la conduzione di progetti di ricerca con altre istituzioni di ricerca, nazionali e internazionali.

La composizione del Comitato prevede esclusivamente membri interni all'Istituto. Vi partecipano, infatti, il Direttore Generale (DGEN), i Direttori del Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) e del Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM), il Direttore Centrale per lo sviluppo dell'informazione e della cultura statistica (DCCI), il Direttore Centrale per le tecnologie informatiche (DCIT), il dirigente il Servizio Disegno dei processi e supporto ai sistemi dei registri (DCME/MEB), il dirigente il Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca economica, sociale e ambientale (DIPS/PSS) e il dirigente il Servizio di Presidenza (PRES/UPR). È presieduto dal Direttore Centrale per la metodologia e il disegno dei processi statistici (DCME). Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare, in ragione della natura delle tematiche da trattare, il Direttore della Direzione centrale affari giuridici e legali (DCAL) e il dirigente del Servizio Affari giuridici, regolamentari e organizzativi (DCAL/AGO).

Il Comitato è affiancato da una Segreteria tecnico-scientifica composta da sedici componenti e altri otto componenti esperti di supporto tecnico ed operativo convocati su richiesta del Comitato, con funzioni di raccordo delle informazioni, di supporto tecnico-scientifico e operativo al Comitato.

Attraverso le attività svolte dalla Segreteria tecnico-scientifica, il Comitato per la Ricerca si occupa, inoltre, di:

- ✓ fornire sostegno all'attività e alle infrastrutture di ricerca (*Laboratori di ricerca tematica, Laboratorio Innovazione, Comitato Consultivo per le metodologie statistiche*);
- ✓ contribuire alla definizione e progettazione dei contenuti di un'area dedicata alla ricerca sia per la intranet d'Istituto sia per il sito web istituzionale (<https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat>);
- ✓ progettare iniziative formative funzionali alla ricerca e azioni di allineamento delle politiche di formazione e sviluppo delle risorse in coerenza con la Carta Europea dei Ricercatori, inclusa la definizione di policy per l'adeguamento del bilancio di esercizio alle esigenze della ricerca.

2.2.2 Il Comitato consultivo per le metodologie statistiche

Il Comitato Consultivo per le metodologie statistiche (*Advisory Board*) ha il compito di fornire sostegno ai progetti di innovazione metodologica dell'Istat, assicurando che essi possiedano le necessarie caratteristiche di qualità, di congruenza e di allineamento con lo stato corrente della ricerca a livello nazionale e internazionale. Il Comitato assicura il *referaggio* della componente metodologica dei progetti, sia durante la fase di ideazione, sia in corrispondenza dei principali snodi decisionali del loro processo di realizzazione, svolgendo il tutoraggio di specifici progetti e suggerendo azioni di alta formazione metodologica per il personale Istat coinvolto nei progetti.

L'*Advisory Board*¹¹ è composto da nove membri, tra professori universitari o esperti che hanno prestato servizio presso Istituti nazionali di statistica sia italiani che stranieri (uno dall'Università di Manchester, Regno Unito, uno già a Statistics Canada e uno afferente sia all'Università di Southampton – Regno Unito – che presso Statistics Norway - Norvegia).

L'attività dell'*Advisory Board* si realizza principalmente attraverso due *meeting* annuali, che si svolgono a cadenza semestrale e in cui sono discussi in sessione plenaria gli aspetti metodologici di specifici progetti strategici dell'Istat, identificati a valle del processo di programmazione annuale e triennale.

Nel 2021, a causa del perdurare delle limitazioni alle attività in presenza causate dall'emergenza sanitaria, le attività del Comitato Consultivo per le metodologie statistiche si sono ancora svolte interamente mediante incontri da remoto (a giugno e a dicembre), che hanno riguardato complessivamente sette progetti di ricerca e che hanno coinvolto complessivamente 20 ricercatori (si veda la tabella 4). La maggior parte dei progetti presentati si riferiscono alle quattro aree di ricerca metodologica prioritarie Sistema integrato dei registri, Censimento permanente e armonizzazione delle indagini sociali, Big data, sviluppo di un processo unico.

Inoltre, alla fine del 2021 è stata lanciata una *call* per la pubblicazione, in un numero dedicato degli *Istat Working Papers*, della raccolta dei lavori di ricerca scaturiti dai progetti di ricerca discussi in occasione dei *meeting* tenutisi nel biennio 2020-2021. La pubblicazione è prevista entro la fine del primo semestre del 2022.

A partire dalla sua costituzione, l'impatto delle attività del Comitato Consultivo per le Metodologie Statistiche sui progetti di ricerca è stato duplice. Da un lato, ha contribuito a rafforzare i progetti di ricerca, consentendone anche la diffusione al di fuori dell'Istat (ad esempio tramite pubblicazioni e/o convegni, attività ridotta in modo consistente nell'ultimo biennio). Dall'altro, la valutazione dei risultati dei progetti da parte del Comitato ha facilitato l'implementazione dei metodi nei processi di produzione correnti dell'Istituto.

¹¹ Istituito con Deliberazione n.3/PRES del 9 febbraio 2017 e ricostituito, in una diversa composizione, con Deliberazione del Presidente dell'Istat DOP/398/2020 del 9 aprile 2020.

Tabella 4 - Progetti di ricerca discussi dall'Advisory Board, prodotti di ricerca realizzati e applicazioni nei processi di produzione Istat - anno 2021

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Prodotti di ricerca	Applicazioni in Istat
<i>LFS non response indicators for register overcoverage estimation</i>	<u>Sistema integrato dei registri</u> <i>Metodi per la qualità dei dati e dei prodotti</i>	Conferenze: ITSEW OTTOBRE	E' in corso di valutazione la sua applicazione su LFS e altre indagini sociali
<i>Longitudinal and cross-sectional analyses of data in the Integrated System of Statistical Register</i>	<u>Sistema integrato dei registri</u> <i>Standardizzazione dei metodi e degli strumenti</i>		La proposta è stata fatta per poter sfruttare i registri anche dal punto di vista delle analisi longitudinali dei dati
<i>Census count estimates geocoded at sub-domain levels</i>	<u>Censimento permanente e armonizzazione delle indagini sociali</u> <i>Stimatori e inferenza</i>		Una sua evoluzione è stata applicata ai dati del 2019 per la ricostruzione delle sezioni di censimento
<i>A pseudo-population bootstrap approach for variance estimation of population counts with under/over coverage</i>	<u>Censimento permanente e armonizzazione delle indagini sociali</u> <i>Stimatori e inferenza</i>	Pubblicazioni: In corso di pubblicazione su IWP. Conferenze: La versione Bayesiana suggerita dal comitato è stata presentata alla XIV Conferenza Nazionale di Statistica, ed una sua evoluzione verrà presentata ad Itacosm 2022	
<i>Planning the Post-21 Permanent Census of Population and Housing according to a Responsive-Adaptive Survey Design approach</i>	<u>Censimento permanente e armonizzazione delle indagini sociali</u> <i>Stimatori e inferenza</i>	Conferenze: SIS 2021 e ITACOSM 2022	Forti ricadute sulle attività censuarie future, in corso di valutazione
<i>A theoretical framework for estimating population mean in non-probability samples</i>	<i>Stimatori e inferenza</i>	Tesi di dottorato	

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Prodotti di ricerca	Applicazioni in Istat
<i>A proposal for a concentration spatial index</i>	<i>Indicatori complessi (indici, tassi, dati destagionalizzati, ...)</i>	Una forma preliminare della proposta metodologica è stata descritta in: ebook Istat (2017) "Forme, livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia" (cap.7)	Il metodo, ancor prima di essere discusso presso il Comitato, è stato applicato ai dati dei sistemi locali del lavoro con popolazione censuaria suddivisa per griglia europea

2.2.3 Il Comitato scientifico per la ricerca tematica

Il Comitato Scientifico per la ricerca tematica è stato istituito con la Deliberazione n.22/PRES del 27 ottobre 2017 in occasione della prima *call* dei progetti di ricerca tematica. Coinvolge circa 20 componenti, tra interni all'Istat ed esperti esterni, provenienti dall'università o da altre istituzioni di ricerca, e che, oltre a comprendere grazie alle specifiche competenze tematiche, le principali aree di ricerca considerate, costituisce un network interdisciplinare, con capacità di valutazione su aspetti diversi dei progetti di ricerca: dalla rilevanza e dalla coerenza tra gli obiettivi proposti e dalla metodologia empirica prescelta, alla congruità e alla valorizzazione del patrimonio informativo dell'Istituto.

Il suddetto Comitato è chiamato, in particolare, a discutere e formulare un parere di rilevanza, coerenza e congruità sui progetti di ricerca presentati dai ricercatori Istat nell'ambito delle *call* della ricerca tematica. I membri esterni, di elevato profilo scientifico, possono provenire sia da ambiti accademici sia istituzionali e grazie alle specifiche competenze, coprono per quanto possibile tutte le aree di ricerca tematica proposte. Inoltre, ha un ruolo cruciale nella individuazione di aree di ricerca emergenti e aggiuntive rispetto a quelle già presenti. Il Comitato è stato rinnovato con la Deliberazione DOP/1073 del 23 dicembre 2020 fino a fine giugno 2022; alcuni suoi componenti sono stati chiamati a svolgere il ruolo di *discussant* dei lavori presentati in occasione del *workshop*, tenutosi alla fine di aprile 2022, di chiusura dei progetti di ricerca tematica selezionati in seguito alla prima *call* (2017).

La promozione e valorizzazione dell'attività di ricerca dell'Istat si realizza anche attraverso la pubblicazione e diffusione dei dati, delle analisi e degli studi effettuati dall'Istituto, ovvero dagli altri uffici del Sistema statistico nazionale¹² e lo svolgimento dell'attività di formazione per gli addetti al Sistema statistico nazionale¹³.

3.1 Formazione: seminari, webinar

Per eseguire il suo mandato, l'Istat adotta modelli organizzativi preordinati alla valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione continua e la partecipazione a seminari, convegni e iniziative promosse dall'Istituto e da organismi e istituzioni nazionali e internazionali che operano nel campo della ricerca e della produzione statistica¹⁴.

Nel corso del 2021 ha trovato conferma, nell'Istituto, l'importanza della formazione quale leva strategica per supportare i ricercatori facilitandoli nell'azione di condivisione e confronto sui risultati raggiunti e da raggiungere, sottolineando l'importanza dell'apprendimento come processo a carattere continuativo.

Naturalmente l'anno scorso è stato caratterizzato da una formazione esclusivamente in modalità *e-learning*, vista la situazione pandemica.

Rimangono prioritari i tre filoni di attività già individuati:

1. il sostegno ai nuovi progetti di ricerca selezionati attraverso le *call* d'Istituto, attraverso la condivisione dei risultati;
2. la realizzazione di un'offerta formativa trasversale, anche per fornire strumenti organizzativi ai ricercatori;
3. la promozione di iniziative di alta formazione (*seminari, webinar*) valorizzando la presenza di esperti di chiara fama nei comitati dedicati che operano in Istituto.

Con specifico riguardo a quest'ultimo aspetto, nell'ambito statistico metodologico si ricordano:

- 3.1 la Master Class di Daniela Cocchi, professoressa di Statistica e coordinatrice del Comitato Consultivo dal titolo "*Introducing spatial information in entropy measures*" (8 giugno 2021);

¹² Statuto, articolo 3, lettera g. <https://www.istat.it/it/files/2017/02/STATUTO-ISTAT.pdf>.

¹³ Statuto, articolo. 3, lettera i.

¹⁴ Statuto, articolo 4, lettera n.

3.2 Il Webinar curato dal professor Giovanni Cerulli, ricercatore presso IRCrES-CNR che si intitola “Machine Learning e valutazione controfattuale delle politiche” (14 luglio 2021)

3.3 il Webinar “Valutazione delle politiche pubbliche: Metodi e opportunità”, curato dal professor Giovanni Cerulli ricercatore presso IRCrES-CNR e il dottor Guido De Blasio, Banca d'Italia (4 marzo 2021).

Le iniziative formative sono state registrate, diffuse e rese disponibili attraverso la piattaforma di formazione statistica dell'Istituto.

3.2 L'attività di ricerca sul web istituzionale

Le policy, la struttura, le attività e i prodotti della ricerca in Istat sono raccolti e organizzati in una specifica sezione del sito istituzionale, on line¹⁵, pubblicata a maggio 2018. Tale sezione è raggiungibile anche dalla home page del sito istituzionale attraverso un banner posizionato nella side-bar di sinistra.

Figura 2 - Home page sito istituzionale Istat

The screenshot shows the Istat website home page. At the top, there is the Istat logo and the text 'Istituto Nazionale di Statistica'. To the right, there are social media icons and a search bar. Below the logo, there are navigation menus for 'POPOLAZIONE E FAMIGLIE', 'SOCIETÀ E ISTITUZIONI', 'ISTRUZIONE E LAVORO', 'ECONOMIA', 'AMBIENTE E TERRITORIO', 'CERCA NEL SITO', 'Statistiche A-Z', and 'Glossario'. The main content area is divided into several sections. On the left, there is a 'PIÙ VISITATI' section with links to 'EMERGENZA SANITARIA - DATI E INFORMAZIONI', 'DECESSI E CAUSE DI MORTE', 'RIVALUTA AFFITTI E ASSEGNI DI MANTENIMENTO', 'CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE', 'CODICI DI COMUNI, PROVINCE E REGIONI', and 'ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE'. Below this, there are sections for 'INFORMAZIONI SULLE RILEVAZIONI', 'CENSIMENTI', 'ATTIVITÀ DI RICERCA IN ISTAT', 'DATI ALLA MANO LA STATISTICA FACILE', and 'STATBASE L'ACCESSO AI DATI PRINCIPALI'. The central part of the page features a large banner for the 'Rapporto sulla competitività dei settori produttivi' (7 APRILE 2022) and a 'RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI' (EDIZIONE 2022). Below the banner, there is a grid of news items under the heading 'IN EVIDENZA'. The right side of the page features several data visualizations: 'PIL (trimestrale, milioni di euro) variazione congiunturale +0,6%' (2004-2021), 'OCCUPATI (mensili, migliaia) FEBBRAIO 2022 22,933' (2004-2022), 'PREZZI AL CONSUMO (Nic, tendenziale) MARZO 2022 +6,7%' (1997-2022), and 'POPOLAZIONE RESIDENTE (milioni) 1 GENNAIO 2022 58,983' (2002-2022). At the bottom right, there is a section for 'ITALIAINFOGRAFICA'.

¹⁵ <https://www.istat.it/it/ricerca-istat> (disponibile anche in lingua inglese <https://www.istat.it/en/research-activity>)

Obiettivo principale delle pagine in cui è articolata l'area del sito dedicata alle attività di ricerca è quello di mettere a disposizione dei ricercatori nazionali e internazionali gli strumenti e i risultati raggiunti attraverso quelle stesse attività di ricerca che vengono descritte e inserite nel contesto normativo di riferimento.

Figura 3 – Sezione web dedicata ad Attività di ricerca sito istituzionale Istat

ENGLISH HOME

POPOLAZIONE E FAMIGLIE | SOCIETÀ E ISTITUZIONI | ISTRUZIONE E LAVORO | ECONOMIA | AMBIENTE E TERRITORIO | CERCA NEL SITO | Statistiche A-Z | Glossario

HOME > RICERCA IN ISTAT [ENGLISH]

L'ATTIVITÀ DI RICERCA IN ISTAT

ORGANIZZAZIONE
CONTESTO E POLICY
PRODOTTI DELLA RICERCA
DATI E STRUMENTI PER LA RICERCA
RICERCA INTERNAZIONALE
SOCIETÀ SCIENTIFICHE

L'Istat è un ente di ricerca volto alla produzione e all'analisi dei dati, come riaffermato dal recente decreto legislativo 218/2016 che disciplina le attività degli Enti Pubblici di Ricerca.

La ricerca è una componente essenziale della strategia di pieno utilizzo del potenziale informativo della produzione statistica e si esplica nello sviluppo di nuove tecniche e metodologie, nella realizzazione di progetti di ricerca tematica, nell'integrazione di nuove fonti per la produzione e diffusione di statistica ufficiale.

L'accresciuta disponibilità di dati e microdati rilasciati dall'Istat, inoltre, costituisce una leva importante per il potenziamento dell'attività di ricerca.

La centralità della ricerca in Istat trova riscontro nella programmazione strategica triennale, al cui interno è definito uno specifico approfondimento sullo sviluppo della ricerca metodologica e di quella tematica.

L'Istat si inserisce pienamente nel sistema nazionale della ricerca e si avvale sia di partnership con enti appartenenti alla comunità scientifica italiana o internazionale sia dell'interscambio di risorse con altri istituti nazionali di statistica (INS).

L'ISTITUTO | DATI ANALISI E PRODOTTI | METODI E STRUMENTI | INFORMAZIONI E SERVIZI

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ
UFFICI TERRITORIALI
AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Contatti
Privacy
Note legali
Altri servizi
Dichiarazione di accessibilità

Sistan
Eurostat
ESS

Tale area è articolata nelle seguenti pagine:

- Organizzazione
- Contesto e policy
- Prodotti della ricerca
- Dati e strumenti per la ricerca
- Ricerca internazionale
- Società scientifiche.

La sezione "Organizzazione" presenta gli obiettivi e l'organizzazione della ricerca tematica e di quella metodologica, nonché le infrastrutture di cui l'Istituto si è dotato da un lato per stimolare le iniziative di ricerca e dall'altro per coordinarle e indirizzarle. Tale sezione a sua volta è articolata in tre pagine: Ricerca tematica, Ricerca metodologica e Laboratorio per l'innovazione.

Nella sezione "Contesto e policy" sono disponibili la normativa nazionale di riferimento¹⁶ e gli strumenti di programmazione di cui l'Istat si è dotato per definire e rafforzare il ruolo della ricerca al suo interno: lo Statuto, il Quadro strategico e Piano delle attività e il Piano della ricerca tematica e metodologica.

Nella sezione "Prodotti della ricerca" sono raccolti sia i rapporti di analisi tematica prodotti dall'Istituto, che sfruttano dati di natura trasversale e forniscono una lettura integrata di fenomeni complessi, sia articoli presenti nella Rivista di statistica ufficiale dell'Istat, sui Working papers e su altre riviste accademiche, che accolgono i risultati dell'attività dei ricercatori sulla misurazione dei fenomeni economici e sociali, sulla costruzione di indicatori e sistemi informativi, sulle questioni di natura metodologica, tecnologica o istituzionale connesse al funzionamento dei sistemi statistici.

La sezione "Dati e strumenti per la ricerca" comprende l'articolato sistema di prodotti, strumenti e servizi sviluppato per soddisfare la richiesta di informazione statistica da parte dei ricercatori: microdati, research data centre, banche dati, sistema per la qualità dei dati, descrizione dei metodi adottati nei processi di produzione statistica e software generalizzati utilizzati per l'applicazione dei suddetti metodi.

Nella sezione "Ricerca internazionale" viene raccontato l'impegno dell'Istituto per l'avanzamento del sapere consolidato a livello internazionale, le partnership con gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, nonché l'interscambio di risorse con altri INS. Descrive, inoltre nel dettaglio, tutti i progetti di ricerca cui l'Istat partecipa utilizzando gli strumenti di finanziamento promossi dalla Commissione europea (Programmi quadro, Progetti ESSnet e altri Grants).

La sezione "Società scientifiche", infine, è dedicata alla collaborazione tra Istat e società scientifiche al fine di promuovere lo scambio di informazioni tra le diverse organizzazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze e valorizzare il dibattito scientifico nella comunità nazionale.

Nel 2021 la sezione dedicata alla ricerca sono stati aggiornati alcuni contenuti.

Nella pagina Ricerca metodologica¹⁷ è stata pubblicata la composizione del "Comitato consultivo per le metodologie statistiche", fino al 2017 e la composizione in vigore, il comitato che assicura che i progetti sviluppati in tale ambito possiedano le necessarie caratteristiche di qualità, di congruenza e di allineamento con lo stato corrente

¹⁶ Decreto legislativo del 25 novembre 2016 n. 218.

¹⁷ <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/organizzazione/ricerca-metodologica>

della ricerca a livello internazionale, attraverso attività di referaggio, tutoraggio e azioni di alta formazione.

Nella pagina "le società segnalano"¹⁸, dedicata alla collaborazione tra Istat e società scientifiche al fine di promuovere lo scambio di informazioni tra le diverse organizzazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze e valorizzare il dibattito scientifico nella comunità nazionale, è stato dato rilievo a eventi organizzati da diverse società scientifiche nel corso del 2021.

Nella pagina "Prodotti della ricerca" <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/prodotti-della-ricerca> sono stati pubblicati numerosi prodotti: il Rapporto Annuale sulla situazione del Paese, il Rapporto sulla competitività, il Rapporto Sustainable Development Goals, il Rapporto BES, tre numeri della Rivista di statistica ufficiale e sei numeri di Istat working papers.

Inoltre, nel 2021 è stato individuato un *team* dedicato a una ristrutturazione integrale della sezione web in questione. Nel corso dell'anno le pagine relative alla ricerca hanno ricevuto circa 13.000 visualizzazioni.

3.3 Area Intranet della ricerca

Al fine di garantire la diffusione interna relativamente a iniziative, progetti, risultati della ricerca in Istituto, e favorire un'ampia partecipazione interna alle attività legate alla ricerca, nella Intranet dell'Istituto è presente una specifica area dedicata a questo ambito, evidenziata grazie alla presenza permanente di un *banner* specifico all'interno di uno *slideshow* sulla *homepage*.

L'area è organizzata in modo da illustrare sia le attività dell'Istituto legate alla ricerca sia le infrastrutture a loro supporto. Si apre quindi con una pagina descrittiva del ruolo della ricerca in Istat, richiamando e rendendo disponibile la documentazione d'interesse nazionale – il decreto di riordino degli Enti di ricerca e le linee guida dell'ANVUR – e quella legata allo specifico contesto dell'Istituto, cioè lo Statuto, il Piano pluriennale della ricerca e il quadro strategico e Piano delle attività.

Un menu laterale, invece, conduce ad approfondimenti specifici (al loro interno ulteriormente articolati) relativamente ai seguenti ambiti:

- documentazione istituzionale: una raccolta di documenti legati all'attività di ricerca dell'Istituto (es.: Statuto dell'Istat, linee guida dell'Anvur, piano triennale della ricerca);
- le 5 infrastrutture a supporto e sviluppo della ricerca: il Comitato per la ricerca, i Laboratori per la ricerca tematica, il Comitato consultivo per le metodologie

¹⁸ <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/societa-scientifiche/le-societa-segnalano>

statistiche e il Laboratorio Innovazione: oltre a una descrizione generale della ratio e degli ambiti che l'Istituto considera prioritari per lo sviluppo delle proprie attività, queste pagine di approfondimento offrono l'accesso ai progetti di ricerca che hanno superato la selezione degli organi preposti e alla documentazione/prodotti relativi;

- le Statistiche sperimentali: oltre a informazioni generali su questo tipo di statistiche (definizione, iter per proporre la pubblicazione), queste pagine consentono l'accesso diretto alle statistiche già pubblicate per ciascuna delle 4 aree di intervento previste nel relativo documento di *governance*;
- le attività realizzate dall'Istituto nel campo della ricerca internazionale;
- le call per ricerca e innovazione, finalizzate a raccogliere idee e progetti per l'innovazione e la ricerca e una ulteriore sezione in cui sono resi disponibili materiali utili ai ricercatori;
- materiali Utili: sezione che propone *slide* e videoregistrazioni di eventi;
- Istat Working Papers, con accesso diretto alle pubblicazioni di questa collana interna dell'Istituto.

L'area Intranet dedicata alla ricerca è soggetta ad aggiornamenti e sviluppi periodici, recependo i principali contenuti e avanzamenti realizzati nell'ambito delle attività dell'Istituto legate alla ricerca.

3.4 Le pubblicazioni scientifiche

L'Istat è anche l'editore di due pubblicazioni scientifiche orientate sia alla valorizzazione delle attività di ricerca in materia statistica e socio-demografica, sia alla condivisione di innovazioni nei processi e nei prodotti. Si tratta della *Rivista di statistica ufficiale* e degli *Istat working papers* che nel corso del 2021 hanno continuato a diffondere articoli e lavori scientifici, in un'ottica di rilancio e di maggiore apertura verso l'esterno. Questo anche attraverso la reingegnerizzazione di tutte le articolate fasi del processo di pubblicazione, così da garantire condivisione, trasparenza e qualità, sicurezza e tempestività nel trattamento dei contenuti, con l'ausilio di un sistema funzionale di permessi di accesso.

Nel 2021 è proseguito l'impegno del Comitato di redazione, composto da 36 referenti interni, e del Comitato scientifico, con 8 rappresentanti interni e 21 esperti esterni, esponenti di rilievo nel mondo accademico e della ricerca. I componenti di entrambi i Comitati rappresentano le diverse aree della ricerca in ambito statistico e l'attenzione al perseguimento dei fini della statistica ufficiale: metodologia e sistemi di elaborazione delle informazioni; economia e politiche economiche; demografia, società e territorio; epidemiologia; aspetti istituzionali e di organizzazione connessi al funzionamento dei sistemi statistici.

3.4.1 Rivista di statistica ufficiale

La *Rivista di statistica ufficiale* rappresenta un'area di discussione e confronto aperta alla pubblicazione di contributi di studiosi, ricercatori e tecnici degli Enti scientifici, delle Istituzioni statistiche nazionali, europee e internazionali, e del mondo accademico. La *Rivista* ha una periodicità quadrimestrale ed è registrata presso il Tribunale di Roma a partire dal 19 luglio 2007¹⁹. Ogni numero può essere organizzato come una miscellanea illustrando, quindi, lavori scientifici di natura più trasversale, oppure alla stregua di una trattazione di tematiche omogenee.

Le proposte di articoli devono essere redatte in lingua inglese secondo *template* e regole di stile messe a punto sulla base di uno studio comparato delle buone pratiche seguite dalle riviste scientifiche più importanti.

Una volta recepite via *e-mail* all'indirizzo istituzionale ²⁰, tutti i lavori sono immediatamente sottoposti a un processo di selezione doppio e completamente anonimo che si avvale sia del supporto dei due Comitati, di redazione e scientifico, sia di numerosi esperti esterni della statistica ufficiale, accademici, del mondo della ricerca.

Nel 2021 è stato ulteriormente sviluppato e consolidato il ruolo dell'*Expert Referee Network* dell'Istat, un vero e proprio sistema di valutazione a rete, in grado di facilitare sinergie virtuose e, soprattutto, di favorire la tempestività della pubblicazione, in corso d'anno, della *Rivista*. Tale *Network*, infatti, si fonda sul coinvolgimento a titolo gratuito e volontario di numerosi esperti italiani, di diversi Paesi dell'Unione Europea ed extra europei, secondo quanto stabilito dai principi del *Committee on Publication Ethics – COPE*, seguiti da tutte le riviste scientifiche più accreditate. Ciò ha contribuito al rispetto della puntualità dei tre numeri della *Rivista* nel corso del 2021: il N. 1/2021, a carattere tematico, sull'emergenza sanitaria causata dal COVID-19, è stato pubblicato il 30 aprile 2021. Il N. 2/2021 è uscito il 31 agosto e ha ospitato un articolo di J.-P. Fitoussi, K. Malik, J. Rubery e R. Skidelsky, sulla politica economica in pandemia. Il N. 3/2021 è stato pubblicato alla fine dell'anno, il 30 dicembre 2021, anche questo a carattere tematico e dedicato alla sicurezza stradale sul lavoro, attraverso i risultati di un progetto di ricerca innovativo condotto dall'Istat in collaborazione con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL).

Tutti i numeri della *Rivista di statistica ufficiale* sono disponibili per la libera consultazione completamente gratuita *online*²¹.

Nel 2021 sono proseguite le attività di promozione della *Rivista di statistica ufficiale* anche attraverso i principali canali *social* utilizzati dall'Istat, *LinkedIn* e *Twitter*, nonché presso tutti gli appuntamenti scientifici più importanti, al fine di incentivare la sottomissione di articoli scientifici di elevata qualità e fortemente orientanti all'innovazione: alcuni di questi stanno già contribuendo alla costruzione dei tre numeri del 2022 (il N. 1/2022 è già predisposto) e di quelli del 2023.

¹⁹ N. 339/2007.

²⁰ rivista@istat.it

²¹ <https://www.istat.it/it/archivio/rivista+di+statistica+ufficiale>

Al fine di rendere la *Rivista di statistica ufficiale* ancora più accessibile e fruibile, in linea con le principali riviste scientifiche internazionali, sta per essere rilasciata una nuova versione dell'area del sito istituzionale dedicata (in italiano e in inglese). Tra le novità della nuova *release*: la *mission* e la nuova *vision* della *Rivista*, i principi del Codice etico di riferimento *COPE*, la *policy* di diffusione perseguita. L'area ospiterà anche alcuni indicatori relativi al tasso di rigetto, alla durata media del processo di valutazione e di pubblicazione, al numero di citazioni degli articoli pubblicati.

Attualmente, la *Rivista di statistica ufficiale* è già indicizzata su *Current Index to Statistics* e *Research Papers in Economics*²². Sono in corso le procedure per il suo inserimento in *Google Scholar*, *Scopus* e, come diretta conseguenza, anche nello *SCImago Journal Rank*, il portale delle riviste scientifiche che rilascia indicatori di performance sulla base delle informazioni presenti in *Scopus*.

3.4.2 Istat Working Papers

Gli *Istat Working Papers* sono dedicati alla condivisione di esperienze innovative e di qualità per la produzione e la diffusione di informazioni statistiche. In particolare, si tratta di scritti teorici o applicativi, di discussione di linee guida e di buone pratiche di interesse per la statistica ufficiale.

Possono pubblicare negli *Istat working papers* gli esperti dell'Istat, del Sistan e tutti gli altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dall'Istat, dal Sistan, da altri Enti di ricerca e dalle Università (attraverso convegni, seminari, gruppi di lavoro, ecc.).

Le proposte di contributo scientifico, redatte in italiano o in Inglese, sono raccolte attraverso l'indirizzo email istituzionale²³, gestite dal Comitato di redazione e sottoposte a un processo di selezione doppio e anonimo, atto a valutarne il livello di qualità e le tecniche impiegate.

Come per gli articoli della *Rivista di statistica ufficiale*, anche gli *Istat working papers* si avvalgono dell'*Expert Referee Network* dell'Istat che si affianca alle attività del Comitato di redazione e al supporto degli altri esperti interni all'Istat.

Nel corso del 2021, 6 lavori sono stati pubblicati e resi disponibili *online* nel sito istituzionale²⁴.

Sono attualmente in corso le attività per indicizzare anche gli *Istat working papers* sui principali indicatori bibliometrici.

²² RePEc - <http://econpapers.repec.org/>)

²³ iwp@istat.it

²⁴ <https://www.istat.it/it/archivio/istat+working+papers>

4.1 Le collaborazioni istituzionali

Le iniziative di collaborazione dell'Istat sono volte a promuovere lo scambio di informazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze, valorizzare il dibattito scientifico in ambito statistico, nonché rafforzare il posizionamento e l'immagine dell'Istat nella comunità scientifica di riferimento. I rapporti di partnership rappresentano una risorsa fondamentale per l'efficace ed efficiente realizzazione della missione istituzionale e assicurano il coordinamento dell'attività di ricerca in ambito nazionale, europeo e internazionale.

Tra i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, lo Statuto dell'Istat prevede la promozione di forme di collaborazione con le università, gli enti e le istituzioni di ricerca e con altri soggetti pubblici e privati (articolo 4, comma 1, lettera g) nonché l'adozione di misure volte a incentivare la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri Paesi e la collaborazione con le Regioni e gli enti locali in materia di ricerca e sostegno all'innovazione (articolo 4, comma 1, lettera i).

Per favorire le attività di ricerca e lo scambio della conoscenza nell'ambito della comunità scientifica di riferimento, inoltre, l'articolo 6 del Regolamento di organizzazione prevede che l'Istat promuova forme di collaborazione con le università, gli enti e le istituzioni di ricerca al fine di consentire l'accesso ai dati nel rispetto della normativa vigente²⁵ e supporti le iniziative di ricercatori e tecnologi finalizzate ad acquisire finanziamenti di progetti di ricerca da parte di amministrazioni dello Stato, enti pubblici o privati o istituzioni internazionali quando queste siano coerenti con la programmazione della ricerca.

Le *partnership* comprendono un insieme di relazioni di vario tipo, caratterizzate da azioni "volontarie" che si generano nel contesto in cui l'Istituto opera e che hanno come cifra distintiva la finalità di collaborazione con soggetti esterni per il raggiungimento di obiettivi comuni di rilevanza pubblica in ambito statistico. I rapporti di collaborazione che l'Istat instaura in ambito nazionale (con gli operatori dell'ordinamento statistico ufficiale, la comunità scientifica, la società civile, le altre pubbliche amministrazioni) e sovranazionale (con i partner del sistema Statistico Europeo, Eurostat e altri organismi internazionali) si realizzano prevalentemente secondo le modalità di seguito descritte.

²⁵ Con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 5 ter del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dall'articolo 7, comma 3, del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

4.1.1 Atti negoziali

Le principali forme di collaborazione che l'Istituto realizza con soggetti esterni sono di tipo negoziale. La possibilità di agire secondo moduli privatistici è riconosciuta alle pubbliche amministrazioni in via generale dalla Legge n. 241 del 1990 che, all'articolo 1, comma 1-bis, afferma: *"La pubblica amministrazione, nell'adozione di atti di natura non autoritativa, agisce secondo le norme di diritto privato salvo che la legge disponga diversamente"*. Questa concezione dell'agire pubblico trova per l'Istat un'esplicita affermazione già nel Decreto legislativo n. 322 del 1989 che all'articolo 15, comma 2, riconosce all'Ente – proprio in virtù della sua capacità di diritto privato - la possibilità di avvalersi *"per lo svolgimento dei propri compiti (...) di enti pubblici e privati e di società mediante rapporti contrattuali e convenzionali, nonché mediante partecipazione al capitale degli enti e società stessi"*. L'Istat può dunque instaurare rapporti di collaborazione regolati da accordi e convenzioni sia con soggetti pubblici che con soggetti privati. Gli accordi di collaborazione con soggetti privati sono tuttavia numericamente meno rilevanti rispetto agli accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni, stipulati ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990. Gli accordi con soggetti privati sono infatti suscettibili di alterare la concorrenza tra gli operatori economici sul mercato e devono essere ricondotti ai canoni della trasparenza e della legalità, nel rispetto delle regole - comunitarie e nazionali - sugli appalti pubblici.

Tra le iniziative di collaborazione volte a sostenere positive modalità di interazione tra il sistema della ricerca pubblico e il sistema della ricerca privato rientrano i protocolli di ricerca²⁶ stipulati per lo svolgimento di progetti congiunti con università, enti di ricerca e istituzioni pubbliche o private o loro strutture, nonché gli accordi per tirocini formativi²⁷, utilizzati per accogliere presso le strutture Istat studenti iscritti ai corsi presso le Università convenzionate.

Una particolare modalità di collaborazione si realizza inoltre attraverso la realizzazione di progetti finanziati dalle istituzioni nazionali o europee, regolati dagli accordi che regolano i rapporti con l'ente finanziatore (accordi di finanziamento). Tali progetti rappresentano il contributo significativo dell'Istat alla realizzazione delle politiche dell'Unione europea e alle strategie per lo sviluppo della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

L'Istat partecipa infine alle attività di cooperazione che l'Unione europea e gli altri organismi internazionali e bilaterali finanziano per il rafforzamento dei sistemi statistici dei Paesi terzi – Paesi candidati, in transizione e in via di sviluppo – e il loro allineamento agli standard internazionali²⁸.

²⁶ Previsti dal comma 2 dell'articolo 5-ter del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) e regolati dalle [Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan](#) adottate dal Comstat il 7 novembre 2018.

²⁷ Introdotti dalla Legge 24 giugno 1997 n.196, articolo 18, comma 1, lett. a).

²⁸ Ai sensi dell'articolo 15, 1° comma, lettera j, del Decreto legislativo n. 322 del 1989 e dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 2010, l'Istat provvede a mantenere i rapporti con enti e uffici internazionali operanti nel settore dell'informazione statistica, a coordinare tutte le attività connesse allo sviluppo,

Nel 2021 si osserva una ripresa dei rapporti di collaborazione dell'Istituto: nel corso del 2021 sono state attivate 38 nuove collaborazioni, rispetto alle 29 del 2020. Numerose sono state le proroghe o modifiche di collaborazioni già in essere, per motivi legati all'emergenza sanitaria legata al COVID 19.

Tabella 5 – Nuove collaborazioni

	2020	2021
Nuove collaborazioni	29	38
Accordi esecutivi	4	1
Modifica/proroga	9	8
Rinnovi	3	3
Totale accordi	45	50

Come illustrato nella tabella che segue, gli accordi sottoscritti nel 2021 regolano prevalentemente le modalità di realizzazione di progetti finanziati dall'Unione europea, le collaborazioni tecniche in ambito statistico e i protocolli di ricerca con Università e politecnici pubblici e privati.

alla produzione e alla diffusione di statistiche europee e a fungere da interlocutore della Commissione europea per le questioni statistiche in quanto membro del Sistema Statistico Europeo (regolamento CE n. 223/2009). In ambito europeo, il Reg (CE) 223/2009 sottolinea l'importanza della garanzia della stretta cooperazione e di un appropriato coordinamento tra il Sistema Statistico Europeo e gli altri operatori nel sistema statistico internazionale, al fine di promuovere l'utilizzo di concetti, di classificazioni e di metodi internazionali, in particolare per assicurare maggiore coerenza e migliore comparabilità fra statistiche a livello globale.

Tabella 6 – Collaborazioni 2021 per tipologia di accordo

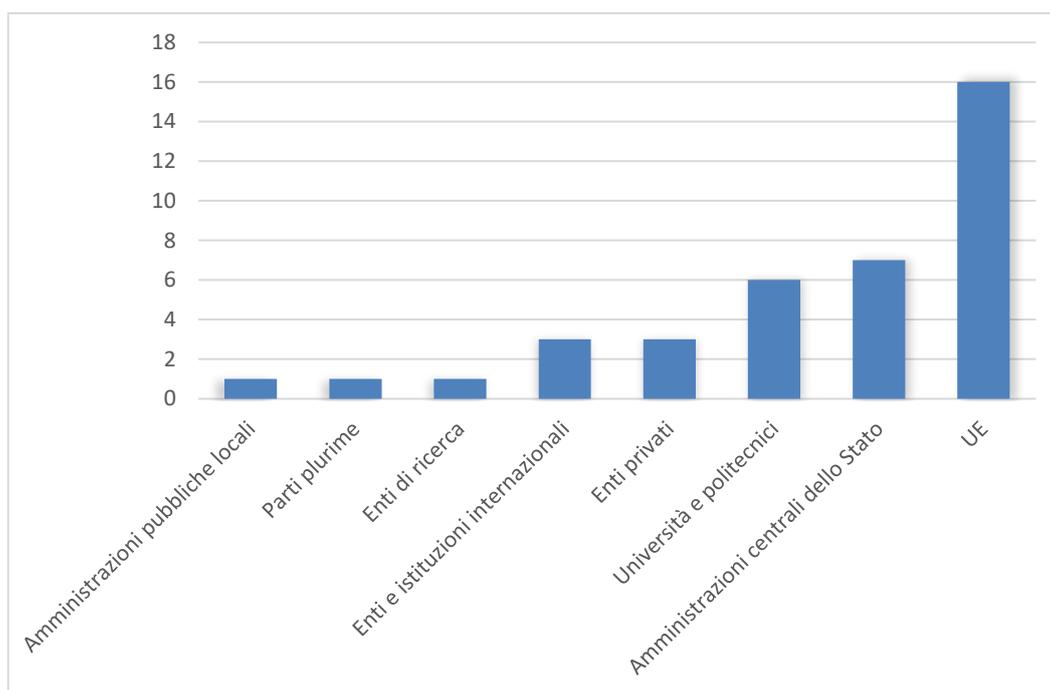
	ACCORDI DI FINANZIAMENTO	ACCORDI PER L'ESECUZIONE DEI CENSIMENTI	ACCORDI QUADRO	ACCORDI TECNICI DI COLLABORAZIONE	CONTRATTI COOPERAZIONE	CONTRATTI ESTP	CONVENZIONI	PROTOCOLLI DI RICERCA	PROTOCOLLI D'INTESA	TOT.
Amministrazioni centrali dello Stato			1	4			1	1	3	10
Amministrazioni pubbliche locali		1							1	2
Enti di ricerca							1			1
Enti e istituzioni internazionali			1	1			1			3
Enti privati				4						4
Enti pubblici nazionali									1	1
Parti plurime				1						1
UE	9				2	8				19
Università e politecnici				5			4			9
Totale complessivo	9	1	2	15	2	8	1	7	5	50

In particolare, come si può osservare in dettaglio nella tabella che segue, i principali partner dell'Istituto sono rappresentati dagli enti e dalle istituzioni dei Paesi europei, dalle università e dagli istituti di istruzione universitaria pubblici, dalle amministrazioni centrali dello Stato.

Tabella 7 – Collaborazioni 2021 per tipologia di partner

PARTNER	Nuove collaborazioni
Amministrazioni pubbliche locali	1
Regioni e province autonome	1
Parti plurime	1
Parti plurime	1
Enti di ricerca	1
Enti di ricerca privati	1
Enti e istituzioni internazionali	3
Enti e istituzioni internazionali	3
Enti privati	3
Fondazioni, associazioni, Onlus	1
Società per azioni	2
Università e politecnici	6
Università e istituti di istruzione universitaria privati	1
Università e istituti di istruzione universitaria pubblici	5
Amministrazioni centrali dello Stato	7
Agenzie fiscali	1
Autorità amministrative indipendenti	1
Enti di regolazione dell'attività economica	2
Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri	3
UE	16
Enti e Istituzioni dei Paesi membri	10
Istituzioni dell'Unione	6
Totale complessivo	38

Figura n. 4 - Collaborazioni 2021 per tipologia di partner



Le nuove collaborazioni attivate nel corso del 2021 interessano prevalentemente le attività di produzione e ricerca in ambito statistico. Significativa anche l'attività formativa svolta dall'Istituto nell'ambito del Sistema statistico europeo.

4.1.2 Sussidi e contributi

L'Istat collabora con soggetti pubblici e privati anche finanziando, mediante provvedimenti concessori, attività di studio e ricerca in ambito statistico. Beneficiari dei contributi economici erogati dall'Istituto possono essere enti, associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati, internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse, che non svolgono attività economica a fini di lucro in via prevalente. I criteri e le modalità di concessione di tali sussidi, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della Legge n. 241 del 1990, sono esplicitati nel Disciplinare approvato dal Consiglio con Deliberazione n. CDLV del 26 marzo 2018 e adottato con la delibera DOP/629/2018 del 6 giugno 2018.

I vantaggi economici erogati dall'Istituto possono assumere le seguenti forme:

- sottoscrizione di quote associative
- contributi per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze e seminari
- contributi per la realizzazione di studi e ricerche anche nell'ambito di rapporti di partnership e collaborazione scientifica attivati dall'Istat
- contributi per il finanziamento di borse di studio, borse di ricerca e study visit
- premi.

La tipologia di incentivo economico più utilizzata dall'Istituto è la sottoscrizione di quote associative. L'importo massimo, in relazione ad ogni singola richiesta, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e delle risorse economiche a budget, non può superare i 10.000,00 euro annui.

Nell'anno 2021 l'Istat ha partecipato alle associazioni di seguito indicate sottoscrivendo le relative quote associative, per gli importi riportati.

Tabella 8 - Associazioni e quote associative

CONTRIBUTI E QUOTE ASSOCIATIVE DI IMPORTO SUPERIORE A € 1.000,00 – Anno 2021
(ultimo aggiornamento: 11 novembre 2021)

N.	Beneficiario	Anno di riferimento	Importo	Oggetto	Deliberazione
1	ISI – International Statistical Institute	2021	€ 3.665,00	Quota associativa	DAC/362/2021 del 31.05.2021
2	IARIW – International Association for Research in Income and Wealth	2020	\$ 3.000,00	Quota associativa	DAC/391/2021 del 10.06.2021
3	A.I.S.Re – Associazione Italiana di Scienze Regionali	2021	€ 1.300,00	Quota associativa	DAC/436/2021 del 28.06.2021
4	XBRL Italia – Associazione Italiana per lo sviluppo e la diffusione di Tassonomie	2021	€ 3.000,00	Quota associativa	DAC/631/2021 del 07.10.2021
5	IARIW – International Association for Research in Income and Wealth	2021	\$ 3.000,00	Quota associativa	DAC/685/2021 del 28.10.2021

4.2 Le sfide nella ricerca internazionale e il ruolo dell'Istat

L'impegno dell'Istat nella ricerca a livello internazionale si esplica, per una parte significativa, attraverso la partecipazione a diverse tipologie di progetti di ricerca che utilizzano gli strumenti di finanziamento promossi dalla Commissione europea nell'ambito dei

programmi previsti (es. Programma Horizon 2020 con il progetto *Growinpro*²⁹, *Connecting Europe Facilities* (CEF) con il progetto INTERSTAT³⁰, etc.) e le reti di collaborazione previste dalla Legge statistica europea (come gli ESSnet) per sviluppare sinergie all'interno del Sistema Statistico Europeo (SSE) condividendo le conoscenze e i risultati o promuovendo la specializzazione riguardo a compiti specifici. L'attività di ricerca internazionale risponde pienamente alla strategia di rafforzamento della *partnership* internazionale su temi di comune interesse e verso innovazioni che possano apportare beneficio al Sistema Statistico Europeo e ai sistemi statistici nazionali. I risultati della ricerca internazionale possono inoltre portare benefici anche nel sistema statistico globale contribuendo agli scambi di esperienze su temi di ricerca specifici in ambito di Gruppi di esperti o di conferenze internazionali.

In campo internazionale, l'Istituto esplica l'attività di ricerca partecipando a progetti su ambiti tematici che includono l'utilizzo e l'integrazione del potenziale informativo della produzione statistica, l'utilizzo di consolidate e nuove metodologie e l'effettuazione di sperimentazioni per rispondere sempre più alle esigenze di statistiche di qualità, allo sviluppo di quadri di riferimento di indicatori utili per le decisioni politiche e la valutazione di impatto delle politiche nazionali ed europee.

Nell'ambito del Sistema statistico europeo l'Istat nel 2021 ha contribuito in qualità di membro al processo decisionale nel Comitato del Sistema Statistico Europeo (ESSC), nella Conferenza dei Direttori e Presidenti degli INS (DGINS), nella Commissione Statistica delle Nazioni Unite, della Sessione Plenaria della Conferenza degli Statistici Europei (CES) dell'UNECE e nel Comitato Statistico e della politica statistica (CSSP) dell'OCSE.

L'Istat partecipa inoltre all'*High Level Group for Modernization of Official Statistics* della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), contribuendo a numerose attività e progetti su temi di innovazione e ricerca, che includono governance dei dati, tecniche per la gestione della privacy fin dalle fasi di acquisizione e accesso ai dati, proposta e aggiornamento di standard per la gestione di dati e processi statistici.

In ambito europeo, sono molteplici i progetti di ricerca ai quali Istat partecipa, spesso con ruoli di coordinamento e di leadership in consorzi costituiti con altri Istituti Nazionali di statistica di altri paesi, Organismi Internazionali e Università italiane e straniere (cfr. sito Istat <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/ricerca-internazionale>). Tra le aree di ricerca che prevedono progetti europei e internazionali attivi nel corso del 2021, si elencano a seguire quelle di maggiore impatto sulla ricerca:

- **Utilizzo di nuove fonti a supporto delle Statistiche Ufficiali.** L'utilizzo di fonti aggiuntive alle indagini, e in particolare di fonti Big Data è un obiettivo di ricerca prioritario

²⁹ Il progetto GROWINPRO, coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, è incentrato sulla crescita economica e sulla possibilità di sviluppare un insieme di politiche integrate capaci di sostenere un processo di crescita inclusivo e sostenibile (<http://www.growinpro.eu/>).

³⁰ Il progetto di ricerca INTERSTAT ha l'obiettivo di sviluppare un ambiente che consenta l'interoperabilità, tramite strumenti tecnici e ontologie condivise, tra portali statistici europei e lo "*European Data Portal*", e il riuso di dati statistici aperti europei (<https://cef-interstat.eu/>).

dell'Istat. Nel corso del 2021, Istat ha cominciato le attività del progetto ESSnet WIN (Web Intelligence Network) e proseguito le attività del progetto ESSnet Trusted Smart Survey. Il contributo Istat alla ESSnet Web Intelligence Network prevede la partecipazione a diversi *workpackage* finalizzati alla introduzione in produzione corrente di statistiche da fonte Web, con particolare riferimento a Online Job Advertisement e Online-Based Enterprise Characteristics. Il contributo Istat alla ESSnet Trusted Smart Survey prevede il coordinamento di un *workpackage* dedicato allo sviluppo di un *framework* metodologico e architetturale per le indagini che utilizzano dati provenienti da diverse fonti, tra cui *app* e sensori, evidenziando le specificità delle *smart survey* in tutte le fasi del processo. Inoltre, nel 2021, Istat ha partecipato e vinto un'importante competizione europeo sull'uso dei Big Data per la Statistica Ufficiale (NTTS 2021 Big Data Hackathon³¹), a conferma dei costanti investimenti sul fronte della ricerca ed innovazione.

- **Modelli di metadati e Servizi statistici standard.** Quest'area è finalizzata alla costruzione di processi e strutture informative e metodologiche standardizzate, ottimizzate e generalizzate su ambiti applicativi differenti. Nel corso del 2021, si è lavorato su modelli di metadati (micro e macro) e sulla realizzazione di ontologie a supporto dei sistemi di integrazione dei dati. In particolare, Istat ha partecipato al progetto INTERSTAT (<https://www.istat.it/it/files//2021/02/progetto-INTERSTAT.pdf>) a supporto dell'interoperabilità dei dati tra Istituti di Statistica.
- **Input Privacy**, con la partecipazione ad un progetto UNECE High Level Group on Modernization of Official Statistics (HLG-MOS) per lo studio di tecniche *privacy-preserving* moderne e innovative e metodi che offrono protezione allo stadio di input dei dati. In particolare, nel corso del 2021, Istat ha lavorato ad un prototipo di sistema per *private machine learning*, ovvero per la conduzione di analisi basate su metodi di *machine learning* condotte mediante metodi *privacy-preserving* (e.g. secure multi-party computation). Inoltre, l'Istat ha partecipato all'importante progetto delle Nazioni Unite PET (Privacy-Enhancing Technology) – LAB (<https://www.istat.it/it/archivio/265865>).

³¹ <https://www.istat.it/it/archivio/255064#:~:text=Il%20team%20Istat%20ha%20vinto,%2C%20Google%20mobility%2C%20ecc>

Per facilitare la libertà di ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto, strumentale al miglioramento della qualità dei processi produttivi, l'Istituto di è dotato di infrastrutture dedicate.

5.1. I Laboratori per la ricerca tematica

Due Laboratori per la ricerca tematica, di cui uno dedicato alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale, hanno il ruolo di promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca, in accordo con le aree tematiche di interesse per l'Istituto, che determini:

- il miglioramento del livello delle pubblicazioni scientifiche e istituzionali;
- l'arricchimento conoscitivo dei fenomeni, in termini quantitativi e qualitativi, grazie all' integrazione e alla multidisciplinarietà delle analisi;
- il rafforzamento della capacità di gestione e risposta a richieste di analisi tematiche;
- l'interazione tra i ricercatori dell'Istituto valorizzando le competenze specifiche;
- la valorizzazione del capitale umano e di crescita professionale, con impatti positivi in termini di motivazione e crescita della soddisfazione per il lavoro.

In particolare, nel corso del 2021 i due Laboratori si sono prevalentemente occupati di: 1) monitorare lo stato di avanzamento delle attività dei 46 progetti di ricerca tematica selezionati in occasione della prima call; 2) organizzare il lancio della seconda call, previsto ad inizio 2022.

Per quanto riguarda il primo punto, a seguito della *call for project* interna del luglio 2017, i progetti sono stati selezionati da un apposito Comitato Scientifico (si veda par. 2.2.3); e coinvolgono 72 referenti e circa 280 partecipanti e si avvalgono della collaborazione di circa 150 esperti esterni, provenienti dal mondo accademico e delle istituzioni, chiamati a partecipare per la loro competenza nella materia oggetto della ricerca. I progetti, scelti tra 77 proposte giunte in seguito alla *call*, hanno per la quasi totalità durata triennale; iniziati nel 2018, avrebbero dovuto concludersi nel 2020. La pandemia ha impedito tuttavia il normale svolgimento dei lavori; la scadenza dei progetti è stata dunque prorogata a fine 2021, data effettiva di fine lavori. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, i Laboratori hanno inoltre organizzato seminari di presentazione dei risultati intermedi dei progetti di ricerca. Tra questi, nel corso del 2021, ne sono stati realizzati 3 in modalità online (13, 18 e 27 gennaio), con la partecipazione di *discussant* di provenienza accademica³².

³² Prof. Giuseppe De Arcangelis, Università La Sapienza di Roma; Prof.ssa Mara Manente, Università di Venezia; Dott. Sergio De Nardis, Luiss

A fine 2021, un primo monitoraggio provvisorio sugli output generati dai 46 progetti di ricerca approvati nella prima call, ha dato il seguente esito:

- 26 articoli pubblicati, di cui 16 su riviste nazionali, 10 su riviste internazionali; 2 articoli under review; 4 articoli in atti di convegni; 5 articoli in saggi; 6 Working papers;
- 46 contributi a prodotti istituzionali (Rapporto annuale, Rapporto Competitività, Rapporto Mercato del Lavoro, Audizioni Parlamentari, Focus, Statistiche Report, E-book, Rapporto Territorio).

Per quanto attiene al secondo punto, coadiuvati dai membri del Comitato Scientifico, nel corso del 2021 si è proceduto alla individuazione del tema di ricerca oggetto della seconda call ("L'Italia post-Covid 19: effetti temporanei e permanenti della pandemia") per il suo successivo lancio a inizio 2022. Si sono inoltre avviate le consultazioni per individuare gli esperti per il rinnovo del Comitato Scientifico (si veda par. 2.2.3).

La rilevanza dello shock determinato dalla diffusione del Covid-19 ha suggerito di concentrarsi sullo studio e conseguenze della pandemia sulla società e sulla economia italiana, siano esse di carattere temporaneo e/o strutturale. Il tema si presta ad un approccio trasversale, toccando aspetti sociali, economici, demografici e ambientali. A questo proposito, le 9 aree tematiche definite in occasione della prima call³³ sono state leggermente riviste, sia per meglio adattarle al nuovo tema, sia per includere aspetti rilevanti oggetto delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (quali, ad esempio, digitalizzazione e transizione ecologica).

Le nuove aree tematiche sono dunque le seguenti:

1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione
2. I cambiamenti del sistema produttivo
3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni
4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione
6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure
8. Sviluppo sostenibile, benessere, equità
9. Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.

L'allegato 1 riporta un prospetto con l'elenco delle pubblicazioni scaturite dai progetti di ricerca tematica, così come monitorati a fine 2021.

³³ Le aree tematiche definite in occasione della prima call erano le seguenti: 1) La bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche; 2) Il sistema produttivo: effetti selettivi della competizione; 3) Mercato del lavoro: tendenze e transizioni; 4) Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti; 5) Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione; 6) Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà; 7) Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure; 8) Equità e sostenibilità del Benessere; 9) Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile.

5.2. Il Laboratorio Innovazione

Il Laboratorio Innovazione è l'altra componente del sistema dei laboratori, di cui l'Istat si è dotato per migliorare la propria capacità di innovare, nei processi e nei prodotti, in modo da rispondere in maniera efficace all'evoluzione della domanda di informazione statistica.

Il LabInn offre l'opportunità di dedicare del tempo alla ricerca e mette a disposizione infrastrutture informatiche di elevate prestazioni, utili a testare le proprie idee in uno spazio dedicato.

In particolare, il LabInn offre la possibilità a *team* di ricercatori di sperimentare idee e progetti innovativi che afferiscono principalmente ai seguenti ambiti:

- utilizzo di nuove fonti di dati,
- miglioramento dei processi statistici,
- output innovativi: nuove tecniche di navigazione, scoperta e visualizzazione dell'informazione, combinazione tra diverse sorgenti di dati, *open data*, *linked open data*;
- utilizzo di nuove tecnologie e metodologie ICT.

Il LabInn è stato inaugurato nel marzo 2018 e ha permesso lo sviluppo di n. 9 progetti che hanno coinvolto decine di colleghi appartenenti a diverse strutture organizzative.

La realizzazione del Laboratorio si è resa possibile grazie al lavoro comune di quasi tutte le strutture organizzative di istituto che hanno proficuamente collaborato per garantire all'Istituto un'infrastruttura della ricerca che desse risultati in termini di innovazione e di miglioramento dei processi di produzione statistica.

L'interdisciplinarietà dei team e la trasversalità dei progetti caratterizzano i gruppi che hanno lavorato e che lavorano allo sviluppo dei singoli progetti, in perfetta coerenza con quanto stabilito dall'articolo 3 dello Statuto che ci ricorda che *"...l'attività di ricerca si realizza attraverso azioni programmate, alle quali cooperano in modo integrato gruppi di ricercatori e tecnologi con competenze e professionalità differenti"*.

Il funzionamento del LabInn, così come delle altre infrastrutture per la ricerca, è monitorato dal Comitato per la Ricerca, che sceglie anche i progetti da ammettere al laboratorio dopo un iter di valutazione che coinvolge vari settori dell'Istituto e che tiene conto soprattutto dell'impatto dei progetti sul miglioramento della produzione statistica.

L'Istat ha effettuato un grosso investimento in termini tecnologici per garantire al LabInn un'infrastruttura informatica più potente rispetto a quella usata nei processi di produzione statistica corrente. L'Istat, inoltre, coerenza con altre esperienze di eccellenza in altri Istituti di Statistica europei e internazionali, ha anche garantito uno spazio fisico dedicato alle attività di sviluppo dei progetti innovativi rafforzando il ruolo della ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto e del personale. La ricerca garantita dal LabInn è, così come previsto dall'art. 2 dello statuto dell'Istat, *"finalizzata al*

miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi adottati per la produzione, sviluppo e diffusione della statistica ufficiale e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica".

In questi anni sono state lanciate 3 call alla quale hanno risposto numerosi colleghi, sottoponendo a valutazione 53 progetti innovativi, 9 dei quali sono stati conclusi (cfr. Allegato 2) e 5 sono attualmente in fase di sviluppo (cfr. Allegato 2) coinvolgendo un numero molto ampio di ricercatori, talvolta provenienti anche da enti di ricerca e università esterni. In questi anni il LabInn ha messo in rete esperienze e competenze favorendo un ecosistema della conoscenza in cui si integrano e professionalità distinte ed è diventato patrimonio comune dell'Istituto a sostegno del miglioramento della produzione statistica.

Il LabInn rappresenta una realtà consolidata in Istituto, uno strumento capace di favorire ed agevolare la costituzione di una rete di conoscenza, ricerca e innovazione che contribuisce a rafforzare il circuito virtuoso in cui l'Istituto è inserito grazie ad accordi partnership, convenzioni con altri enti e organismi di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

Per l'elenco di dettaglio dei progetti conclusi e per quelli in fase di realizzazione e sviluppo nell'ambito del Labinn si veda l'Allegato 2.

Capitolo 6. Individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna

Lo Statuto dell'Istat prevede che l'organizzazione delle strutture e del lavoro sia orientata al migliore impiego e alla valorizzazione del capitale umano, al riconoscimento e allo sviluppo delle competenze e delle professionalità, alla promozione delle pari opportunità delle lavoratrici e dei lavoratori (articolo 4, comma 1 lettera n).

L'Istat promuove il merito scientifico e tecnologico, anche attraverso misure per la mobilità dei dipendenti tra gli enti di ricerca, le università italiane e straniere, le istituzioni internazionali di ricerca e le imprese, anche al fine di ottenere azioni di trasferimento di competenze ed esperienze tra pubblico e privato (Statuto, articolo 4, comma 1 lettera q).

Il Regolamento del personale approvato dal Consiglio dell'Istat il 9 settembre 2019, all'articolo 40, afferma inoltre che *"1. L'Istat riconosce nel patrimonio di competenze del proprio personale la sua principale risorsa e adotta conseguentemente misure volte a sostenere, sviluppare, valorizzare tale patrimonio, recependo e applicando i principi enunciati nella Carta europea dei Ricercatori. 2. Richiamandosi alle linee d'azione definite dalla Strategia di Lisbona, l'Istat riconosce la rilevanza della formazione e dello sviluppo delle competenze e assicura al proprio personale la possibilità di aggiornarsi e ampliare le competenze e le conoscenze attraverso la formazione tradizionale, l'apprendimento informale, seminari, convegni e strumenti e metodologie di e-learning. 3. Al fine di promuovere l'apprendimento continuo dell'intera organizzazione, l'Istat favorisce l'attivazione di meccanismi di facilitazione dei processi di costruzione e condivisione della conoscenza. 4. Ai fini dell'accrescimento professionale dei propri dipendenti e in linea con i principi dichiarati nella Carta europea dei ricercatori e richiamati nel Decreto legislativo n. 218 del 2016, l'Istat riconosce il valore della mobilità geografica, intersettoriale e interdisciplinare, nonché della mobilità tra settore pubblico e privato, nonché della mobilità all'interno dell'Istituto."*

Il concetto di valorizzazione professionale viene dunque considerato in senso ampio, ossia comprensivo degli aspetti di carattere immateriale (crescita della conoscenza e reputazione professionale, sviluppo delle proprie capacità *soft*) che materiale (mobilità, sviluppo di carriere).

Nel corso del 2021 l'Istituto ha proseguito il suo impegno per favorire la mobilità e la valorizzazione delle competenze acquisite dal personale. In particolare: sono state consolidate le procedure di mobilità volontaria, interna ed esterna, di comando e di distacco presso altre istituzioni, valorizzando lo sportello di orientamento ed ascolto del personale e la Banca dati competenze. In questo contesto, infatti, sono stati realizzati numerosi colloqui individuali, finalizzati ad accompagnare e a orientare il personale interessato da queste procedure e a raccogliere gli elementi conoscitivi fondamentali per indirizzare correttamente le scelte sulla loro futura collocazione. Durante i colloqui è stata impiegata la Banca dati delle competenze tecnico specialistiche presente in istituto per comporre i profili di competenze posseduti dal personale in mobilità o di rientro da esperienze di comando.

Capitolo 7. Efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca

La rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo è affermata nello Statuto dell'Istat:

- dall'articolo 8, comma 1, lett. d), il quale prevede che sia eletto come componente del Consiglio un ricercatore o un tecnologo;
- dall'articolo 11, che prevede che due dei componenti del Comitato scientifico siano eletti, rispettivamente, dai ricercatori e dai tecnologi dell'Istituto.

L'articolo 10 del Regolamento di organizzazione dell'Istat³⁴, definisce inoltre le modalità di elezione dei rappresentanti dei ricercatori e tecnologi nel Consiglio e nel Comitato scientifico.

Il 1° comma dell'articolo 10 del Regolamento afferma: "Il ricercatore o il tecnologo, componente del Consiglio ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lett. d) dello Statuto, è eletto dai ricercatori e dai tecnologi, anche a tempo determinato, in servizio presso l'Istat alla data di svolgimento delle elezioni. Possono essere eletti i dipendenti appartenenti al profilo professionale di ricercatore e tecnologo di ruolo, in servizio presso l'Istituto alla data di indizione della consultazione elettorale; tale requisito deve essere mantenuto, a pena di decadenza per tutta la durata dell'incarico".

Il Consiglio dell'Istat, scaduto il 13 dicembre 2019, è stato rinnovato con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2020 e, in occasione del primo rinnovo successivo all'approvazione dello Statuto, si è proceduto alla prima elezione del ricercatore/tecnologo componente dell'organo.

Il Comitato Scientifico è un organismo istituito per la prima volta nello Statuto dell'Istat e non è ancora stato nominato. Secondo l'articolo 11 dello Statuto, il Comitato è composto in totale da sette componenti (due di nomina elettiva, cinque nominati dal Consiglio su proposta del Presidente, individuati a seguito di avviso pubblico tra esperti, anche stranieri, con qualificata professionalità ed esperienza nei settori di ricerca dell'Istat) e ha funzioni consultive nei confronti del Presidente e del Consiglio in merito agli aspetti scientifici dell'attività di ricerca, in particolare:

- a) esprime parere sugli atti di pianificazione relativamente all'attività di ricerca;*
- b) esprime parere sulle proposte di modifica delle disposizioni dello Statuto relative alla pianificazione e allo svolgimento dell'attività di ricerca;*
- c) svolge, su richiesta del Presidente o del Consiglio, attività consultiva istruttoria su argomenti di carattere scientifico.*
- d) dedica almeno una seduta annuale alla presentazione e alla discussione, da parte dei ricercatori e dei tecnologi, dei risultati delle ricerche svolte dall'Istat;*
- e) esprime pareri sulle procedure di valutazione dell'attività di ricerca.*

³⁴ Approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDLXXV del 29 aprile 2019, modificato con deliberazione n. CDXCVI del 13 dicembre 2019.

Capitolo 8. Rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri

L'Italia non è generalmente un Paese capace di attrarre ricercatori dall'estero, piuttosto li esporta. Nel bilancio tra *brain-drain* e *brain-gain* il saldo è negativo e, in particolare, la scarsa attrattività degli enti pubblici di ricerca italiani è dovuta a una serie di fattori:

- la limitata capacità contrattuale di cui dispongono gli EPR per richiamare gli scienziati e le scienziate più competitivi che risiedono all'estero: la rigidità della pubblica amministrazione non consente di offrire loro quel pacchetto di condizioni favorevoli che vengono invece offerti dalle altre università europee (finanziamenti per le attrezzature, per istituire posizioni di collaboratori, per le attività didattiche e, in molti casi, anche per il trasferimento non solo dei laboratori ma anche della famiglia del ricercatore);
- il sovraccarico di compiti burocratici che i ricercatori devono espletare e tempistiche amministrative non compatibili con i tempi della ricerca;
- il sistema della ricerca italiano ha interazioni ancora modeste col mondo industriale e con i vari portatori di interesse.

Con l'obiettivo di definire un sistema di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità del settore, la riforma operata con il Decreto legislativo n. 218 del 2016 ha innovato anche la disciplina in materia di reclutamento, differenziandola da quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni,

In particolare, il decreto di riforma prescrive che ogni EPR adottati, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca, un Piano triennale di attività con il quale determinare la consistenza e le variazioni organiche (articolo 7) e che la programmazione del reclutamento di personale non superi l'80% della media delle entrate complessive dell'Ente risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio (articolo 9). L'articolo 12 disapplica inoltre, per gli Enti di ricerca, le procedure con le quali nelle pubbliche amministrazioni vengono autorizzati i bandi per l'assunzione di personale e le assunzioni conseguenti. Infine, prevede la possibilità di assumere, con contratto a tempo indeterminato, per chiamata diretta, ricercatori o tecnologi italiani o stranieri dotati di altissima qualificazione scientifica, che si siano distinti per merito eccezionale o che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale. Tali assunzioni sono effettuate, previa valutazione del merito eccezionale da parte di apposite commissioni e previo nulla osta del Ministro vigilante, nell'ambito del 5% dell'organico dei ricercatori e dei tecnologi e nel limite del numero di assunzioni effettuate nel medesimo anno per concorso, a condizione che a ciò siano destinate entrate ulteriori e apposite, che possono provenire anche, annualmente, dai Ministeri vigilanti (articolo 16).

Lo Statuto dell'Istat ha recepito, tra i principi di organizzazione e funzionamento tali previsioni normative affermando *"la promozione del merito scientifico e tecnologico, anche attraverso l'adozione di misure per la mobilità dei dipendenti tra gli enti di ricerca, le università italiane e straniere, le istituzioni internazionali di ricerca e le imprese, anche al fine*

di ottenere azioni di trasferimento di competenze ed esperienze tra pubblico e privato” (articolo 4, lettera q).

Il Regolamento del Personale dell'Istat ha così introdotto, oltre alle forme di reclutamento ordinarie, la possibilità di assumere per chiamata diretta, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ricercatori o tecnologi, italiani o stranieri, dotati di altissima qualificazione scientifica negli ambiti disciplinari di riferimento, che si siano distinti per merito eccezionale ovvero che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale (articolo 8). Lo stesso Regolamento prevede inoltre la possibilità di assumere personale a tempo determinato, anche per specifici programmi o progetti di ricerca nei limiti previsti dalle norme vigenti e dalle risorse finanziarie disponibili (articolo 9). L'Istituto offre infine a giovani laureati l'opportunità di formarsi attraverso il conferimento di assegni di ricerca, borse di studio (articolo 55). Agli studenti iscritti ad un corso di laurea o master universitario è offerta la possibilità di effettuare un tirocinio formativo curriculare della durata massima di un anno (articolo 56).

Con il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 che contiene, tra le altre, anche disposizioni di natura contabile, si è avviato il processo di riforma degli enti pubblici di ricerca (EPR) al fine di semplificare le attività degli enti stessi ai sensi dell'articolo 13 della Legge 7 agosto 2015, n. 124.

In particolare, l'articolo 10, comma 1, del citato decreto di riforma, stabilisce che l'Istituto deve adottare, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al Decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo, prevedendo, così come chiarito dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota protocollo 162286 del 9 agosto 2017, il passaggio, per tutti gli enti di ricerca a sistemi di contabilità civilistica, disciplinati dall'articolo 16 del Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

L'Istituto, pertanto, in attuazione del nuovo modello contabile, ha intrapreso il percorso di adeguamento tramite l'aggiornamento dei Regolamenti interni: Regolamento dell'Organizzazione, Regolamento del Personale, Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e l'elaborazione del Manuale di Amministrazione, Finanza e Contabilità, che rappresenta un fondamentale lavoro del progetto funzionale alla corretta attuazione del nuovo modello contabile.

In particolare, il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità è stato approvato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019, ed ha recepito le osservazioni formulate dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento della funzione pubblica con nota DFP 79605 del 5 dicembre 2018, rispetto a quanto già approvato dal Consiglio stesso nella seduta del 28 giugno 2018.

L'articolo 4 del citato Regolamento afferma infatti che il sistema contabile dell'Istat è finalizzato a fornire un quadro complessivo dei costi e dei ricavi, nonché delle previsioni patrimoniali e finanziarie ed è affiancato da un sistema di contabilità analitica che riflette la struttura organizzativa attraverso l'individuazione di centri su cui imputare i risultati della gestione economico, finanziaria e patrimoniale, riferendo tutti risultati della gestione ai centri di responsabilità.

Per implementare il nuovo modello, l'Istat si è dotato di un "*Manuale di amministrazione finanza e contabilità*" che declina le necessarie disposizioni attuative, operative e procedurali disciplinanti le attività amministrative, finanziarie e contabili³⁵ e ha avviato la progettazione di un nuovo sistema informativo gestionale integrato, a supporto di quello contabile, al fine di assicurare la completezza, l'unicità e la coerenza delle informazioni, e per definire e diffondere l'applicazione di criteri chiari ed uniformi per la

³⁵ Il Manuale è stato approvato dal Consiglio dell'Istat il 17 dicembre 2020.

gestione dei processi amministrativi che hanno riflessi contabili, in modo da assicurare correttezza e omogeneità nonché una piena *compliance* normativa. L'attività di modifica del sistema di contabilità interna dell'Ente è connotata da molteplici elementi di complessità, per questo motivo è stato previsto un periodo di implementazione prevedendo due distinti moduli gestionali che entreranno in esercizio in modo graduale.

Il nuovo sistema ERP è stato progettato con lo scopo di fornire una rappresentazione integrata tra la pianificazione strategica, la programmazione economico finanziaria, la programmazione operativa e il ciclo della performance. Tale sistema si prefigge l'obiettivo fondamentale di rispondere in modo adeguato alle esigenze di pianificazione dell'Istituto in un'ottica di miglioramento continuo e di maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. La ratio del nuovo sistema sarà pertanto quella di rendere, in prospettiva, indissolubile il legame tra programmazione strategica, programmazione economico-finanziaria, programmazione operativa, programmazione dei beni e servizi e delle opere, delle risorse umane e di interpretare trasparenza e anticorruzione come elementi costitutivi della performance nella strategia dell'Ente, al fine di rispondere alla necessità di "favorire una maggiore trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento" (articolo 3, c.1 del Decreto legislativo n. 15 del 2009) e di sviluppare un ciclo di gestione della performance "in modo coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio", rendendo evidente il "collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse" (articolo 4 del Decreto legislativo n. 150 del 2009).

L'implementazione del nuovo sistema SAP ha preso avvio con il modulo della programmazione a partire dal 1° luglio 2021 mentre dal 1° gennaio 2022 è entrato in esercizio il modulo relativo alla gestione dei processi amministrativo contabili.

Pertanto, per l'anno 2021, prima dell'entrata a regime del nuovo sistema contabile, la gestione è stata improntata:

- ai principi di finanza pubblica, secondo le disposizioni previste dal Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, con una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi;
- alle disposizioni previste nel Regolamento di gestione e di contabilità dell'Istat approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 novembre 2002 e del collegato Manuale di gestione e contabilità, approvato quest'ultimo dal Consiglio il 27 novembre 2003;
- ai vigenti schemi di bilancio adottati di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 27 febbraio 2003, "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla Legge 20 marzo 1975, n. 70";

L'esercizio 2022 rappresenta il riferimento temporale di un'importante svolta per l'Istat, perché è l'anno in cui inizia ad essere adottata la contabilità economico patrimoniale secondo la disciplina civilistica, dando piena attuazione alle disposizioni del Regolamento di amministrazione finanza e contabilità (di seguito Regolamento AFC) adottato dal Consiglio

dell'Istituto³⁶. A partire dall'esercizio 2022 si ritiene dunque concluso il periodo transitorio previsto dall'art. 44 del citato Regolamento, con l'abbandono definitivo del regime di contabilità finanziaria. Il passaggio alla contabilità economico patrimoniale secondo la disciplina civilistica è il punto di arrivo di un percorso previsto dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha avviato il processo di riforma degli enti pubblici di ricerca (EPR) al fine di semplificare le attività degli enti stessi³⁷.

Il passaggio alla contabilità civilistica ha comportato un profondo cambiamento nei processi in ambito gestionale, amministrativo e contabile e un imponente sforzo da parte del personale dell'Istituto. L'adozione di un nuovo sistema informativo per la pianificazione integrata e la gestione dei processi amministrativo-contabili, ha accompagnato il cambiamento in modo strutturato attraverso un progetto di *change management* dedicato alle attività di informazione, comunicazione e formazione. L'adozione del nuovo sistema ERP (*Enterprise resource planning*), in fase di graduale rilascio in esercizio, ha avuto un forte impatto, in particolare, sulle seguenti attività e funzioni dell'Istituto:

- ciclo di pianificazione strategica, finanziaria e degli acquisti;
- programmazione operativa dei servizi trasversali;
- contabilità economico-patrimoniale;
- integrazione del ciclo attivo e passivo con il sistema documentale.

I moduli già rilasciati consentono la gestione della pianificazione strategica e finanziaria dell'Istituto nonché la programmazione operativa dei servizi trasversali. A partire dal 2022 il nuovo sistema ha iniziato a gestire anche i processi amministrativo-contabili in coerenza con quelli disegnati dal nuovo Manuale di Amministrazione Finanza e Contabilità.

Le risorse di bilancio sono state assegnate ai Centri di responsabilità amministrativa di primo livello, corrispondenti alla nuova macrostruttura organizzativa dell'Istituto, così come di seguito individuati:

- Direzione generale (DGEN) – codice 4;
- Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) – codice 11;
- Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) – codice 12;
- Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE) – codice 14.

Si dà atto, inoltre, che l'Istituto, con la predisposizione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2021, ha recepito le osservazioni formulate dalla Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze con il parere del 27 luglio 2020, protocollo n. 141593, riguardanti la struttura dei programmi di spesa, anche con riferimento alla descrizione e la loro assegnazione alle missioni istituzionali. In sintesi le principali novità hanno riguardato:

³⁶ Deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019.

³⁷ Ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

- una coerente identificazione dei codici dei programmi nell'ambito di quanto adottato dalle altre pubbliche amministrazioni;
- una più puntuale descrizione dei programmi anche con riferimento alle attività sottese alla realizzazione dei programmi stessi;
- l'istituzione di nuovo programma sottostante la missione 017 al quale imputare le spese sostenute per le attività amministrative, contabili e strumentali funzionali alla realizzazione di entrambi i programmi già individuati per la medesima missione;
- imputazione al programma 003 (servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza), sottostante la missione 032, delle spese di formazione generica, del compenso per i membri del collegio di revisori e dell'ov e di ogni altra spesa di carattere amministrativo generale che l'istat sostiene.

In particolare, la seguente tabella confronta la classificazione del bilancio 2021 adottato dal Consiglio il 5 novembre 2020 e approvato con DPCM del 26 gennaio 2021 con la nuova struttura organizzativa come delineata dalla deliberazione n. 11 del 9 giugno 2021.

Tabella 9 – Struttura Bilancio

STRUTTURA BILANCIO 2021 adottato dal Consiglio il 5 novembre 2020 e approvato con DPCM del 26 gennaio 2021					NUOVA STRUTTURA BILANCIO 2021 - nuova Mis/PRG e CDR istituito a seguito della deliberazione del 9 giugno 2021				
Missione	CDR	Programmi	Denominazione	libra m/pr CDC	Missione	CDR	Programmi	Denominazione	libra m/pr CDC
M017- RICERCA E INNOVAZIONE	DIPS	011	Produzione statistica	M17P11	M017- RICERCA E INNOVAZIONE	DIPS	011	Produzione statistica	M17P11
	DIRM	012	Servizi di ricerca, di informatica e di diffusione alla produzione e per la cultura statistica	M17P12		DIRM	012	Servizi di ricerca, di informatica e di diffusione alla produzione e per la cultura statistica	M17P12
	DGEN	015	Attività funzionali alla ricerca, alla produzione, alla diffusione e alla cultura statistica	M17P15		DGEN	015	Attività funzionali alla ricerca, alla produzione, alla diffusione e alla cultura statistica	M17P15
						DCRE	016	Attività finalizzate alle relazioni esterne e al coordinamento del Sistan	M17P16
M032 -SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	DGEN	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	M32P03	M032 -SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	DGEN	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	M32P03
		002	Indirizzo politico	M32P14			002	Indirizzo politico	M32P14
M033 - FONDI DA RIPARTIRE	DGEN	033	Fondi da ripartire	M33P98	M033 - FONDI DA RIPARTIRE	DGEN	033	Fondi da ripartire	M33P98
M099 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	DGEN	099	Servizi conto terzi e partite di giro	M99P99	M099 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	DGEN	099	Servizi conto terzi e partite di giro	M99P99

L'attività di ricerca è finanziata principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, che costituisce complessivamente il 97% del totale delle entrate, nonché attraverso le entrate per contributi ricevuti da enti esterni per la realizzazione di progetti di ricerca € 2.458.600,00, per contratti e convenzioni € 156.647,00 e per la fornitura di dati statistici, € 25.000,00. Tali entrate proprie rappresentano complessivamente il 1,1% del totale. Come descritto nei capitoli precedenti, l'Istituto svolge le seguenti attività:

- **Attività di promozione e valorizzazione della ricerca istituzionale e scientifica.** Essa si esplica attraverso l'organizzazione, anche in forma congiunta con altre istituzioni scientifiche di workshop, convegni, *lectio magistralis* ed eventi in genere, destinati allo sviluppo della ricerca stessa;
- **Attività di sostegno alla ricerca istituzionale e scientifica.** Il mondo della ricerca richiede un confronto e scambio aperto e continuo con la comunità scientifica nazionale e internazionale. Al fine di sostenere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività di ricerca è stata programmata l'attivazione di una serie di iniziative formative finalizzate a favorire lo scambio di esperienze tra ricercatori come ad esempio "*Le visiting scientist*", che consentono ad esperti in possesso di adeguata qualificazione (ricercatori Istat e/o ricercatori e docenti esterni) afferenti ad università, centri di ricerca, enti ed istituzioni comunitarie ed internazionali di realizzare un'esperienza nell'ambito della ricerca metodologica e applicata e su tematiche giuridico-organizzative;
- **Attività di ricerca nell'ambito di progetti a finanziamento esterno.** L'attività di ricerca viene svolta anche nell'ambito di progetti a finanziamento esterno;
- **Attività di sostegno alla formazione di ricercatori e tecnologi.** Le competenze dei ricercatori e dei tecnologi dell'Istituto, unitamente a quelle di tutto il personale, rappresenta un elemento strategico per la realizzazione del mandato istituzionale. Diventa pertanto necessario sostenere l'accrescimento e l'aggiornamento delle competenze scientifiche e della conoscenza in generale che sono disciplinate, in particolare, dall'articolo 61 del CCNL 21/2/2002 in materia di formazione. Queste iniziative sono finanziate con le risorse stanziare sul capitolo di spesa 1.20.11 "*Formazione ed aggiornamento del personale*", sul quale sono imputate in particolare le spese destinate all'iscrizione a corsi e convegni esterni. A tal riguardo si fa presente che la Legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019, ha introdotto alcune disposizioni finalizzate al riordino e alla semplificazione delle norme di contenimento della spesa per consumi intermedi con l'obiettivo di attivare un meccanismo virtuoso negli enti chiamati a concorrere agli obiettivi di finanza pubblica lasciando nel contempo gli enti stessi maggiore margine di manovra nella determinazione dei limiti di spesa tra le diverse voci che compongono il macro aggregato ivi compresa la spesa per formazione;
- **Corresponsione di benefici economici a soggetti pubblici e privati** per la promozione di studi e ricerche in ambito statistico. Tale attività si esplica nelle diverse forme di:
 - sottoscrizione di quote associative ad associazioni scientifiche o professionali, nonché per l'erogazione di sovvenzioni, ausili finanziari e contributi ad enti, associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati, internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse dell'Istituto per il perseguimento dei fini istituzionali,
 - contributi per la realizzazione di studi e ricerche nelle materie di interesse dell'Istituto anche nell'ambito di rapporti di partnership e collaborazione scientifica attivati dall'Istat;

- contributi per il finanziamento di borse di studio, borse di ricerca e *study visit* in favore di università, centri di ricerca, enti ed istituzioni europee ed internazionali operanti nei settori di interesse dell'Istituto;
- erogazione di premi.

La copertura finanziaria delle spese relative a tali attività è garantita dalle risorse stanziare su appositi capitoli di bilancio, quali il nr 1.30.24 per le spese relative ai *“Servizi per il sostegno all'innovazione e all'apprendimento organizzativo”*, il nr 2.10.20 *“Spese connesse a Progetti finanziati, il nr 1.20.11 denominato”* *Formazione ed aggiornamento del personale”* e il nr 2.20.30 per le spese relative ai *“Contributi e quote di partecipazione e associazione ad istituti, enti, ecc.”*.

Come descritto nel par. 2.1.1, con riferimento agli aspetti gestionali l'attività di ricerca è organizzata secondo un piano triennale integrato nel Quadro strategico e piano di attività dell'Istituto. In tale ottica appare fondamentale la declinazione dell'attività di ricerca negli strumenti di pianificazione e programmazione in termini di obiettivi quali-quantitativi, di risorse, finanziarie, tecniche e professionali necessarie per la loro realizzazione nonché l'integrazione di tali attività sia nell'ambito del ciclo della performance che nel sistema economico finanziario di Bilancio.

Pertanto, sebbene debba essere garantita la massima coerenza tra i contenuti del piano e i documenti di pianificazione, finora mancava la chiara quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per tale realizzazione, passaggio che invece appare cruciale per la concreta programmazione delle attività ed il sostegno all'evoluzione e alla crescita della ricerca in Istituto. In tale ottica la definizione degli strumenti di pianificazione e monitoraggio è stato oggetto di perfezionamento nel corso del 2021 mentre alcuni adempimenti dipendono dal completamento e dall'implementazione del nuovo sistema contabile che sarà a regime dal 1° gennaio 2022.

Tuttavia, nell'ambito delle decisioni assunte in seno al Comitato per la Ricerca in sede di adozione del bilancio di previsione per l'anno 2021 e pluriennale per il triennio 2021-2023, nell'ottica di fornire una connotazione più specifica alle attività di ricerca e innovazione e una maggiore rappresentazione delle attività funzionali alla stessa, sono state recepite le osservazioni formulate ed è stato istituito un apposito centro di costo denominato *“Ricerca”*, con un budget dedicato, in cui far confluire tutte le attività ad essa strumentali, anche di natura amministrativa e in grado di assicurare che le risorse destinate a tale scopo vengano effettivamente impiegate per dette finalità. Ciò al fine di garantire di poter adempiere alle previsioni di cui al Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 e di assicurare una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa. Gli stanziamenti imputati sul centro di costo per dette finalità non hanno trovato un pieno utilizzo proprio perché soltanto con l'adozione del nuovo sistema contabile si potrà garantire maggiore aderenza delle spese con l'attività core svolta dall'Istituto riguardante la ricerca, la diffusione e la produzione statistica.

ALLEGATO 1 - Elenco dei progetti realizzati nei Laboratori per la ricerca tematica - Anno 2021

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
<p>Progetto 55. Business demography during the great recession: patterns of resilience and productivity dispersion</p>	<p>2. Il sistema produttivo: effetti selettivi della competizione</p> <p>ISSUE/S</p> <p>2.07 Demografia d'impresa negli anni della crisi e nella fase successiva</p> <p>2.09 Analisi e misurazione della produttività d'impresa negli anni duemila</p> <p>2.10 Accesso al credito e performance d'impresa</p> <p>2.12 ICT, R&S, innovazione: intensità e performance d'impresa</p> <p>2.13 Vincoli finanziari d'impresa e performance</p>	<p>Bartoloni E., Arrighetti A, Landini F. (2020) "Recession and firm survival: is selection based on cleansing or skill accumulation?" <i>Small Business Economics</i></p> <p>https://doi.org/10.1007/s11187-020-00378-0</p> <p>Bartoloni E., Baussola M., Bagnato L. (2020), "Waiting for Godot? Success or failure of firms' growth in a panel of Italian manufacturing firms", <i>Structural Change and Economic Dynamics</i>, Volume 55, December 2020, Pages 259-275</p> <p>https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0954349X20303908</p> <p>Bartoloni E., Marino A., Baussola M. Romaniello D. (2020) "Urban non-urban agglomeration divide: is there a gap in productivity and wages?" <i>Quaderno n. 148/novembre</i>, Università Cattolica del Sacro Cuore</p> <p>https://dipartimenti.unicatt.it/dises-Quaderno%20148%20-%20Bartoloni-Marino-Baussola-Romaniello_148.pdf</p>	

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
<p>Progetto 56. Dinamiche di Network: analisi e implicazioni per le imprese italiane</p>	<p>2. Il sistema produttivo: effetti selettivi della competizione</p> <p>ISSUE/S</p> <p>2.03 Le imprese italiane nella GVC: effetti su specializzazione, produttività, investimenti, network d'impresa</p> <p>2.02 Metriche e indicatori nelle Global Value Chains</p> <p>Altro: struttura produttiva e trasmissione degli shocks</p>	<p>Trade Network and Shock transmission within the Italian Production System" (2021), LEM Working paper series 2021/15, aprile http://www.lem.sssup.it/WPLem/files/2021-15.pdf</p> <p>"Trade networks and shock transmission capacity: a new taxonomy of Italian industries" Journal of Industrial and Business Economics, https://link.springer.com/article/10.1007/s40812-022-00208-2</p>	<p>"Il posizionamento dei settori nella trasmissione degli shocks economici", Istat, Rapporto Competitività settori produttivi 2019, cap. 2, pp. 60-71 https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2019/Capitolo-2.pdf</p> <p>"La struttura della trasmissione degli impulsi ne sistema economico" Par. 2.2.2; "La sensibilità settoriale alla domanda estera: una lettura per tassonomia di trasmissione", Par. 2.2.3; "La sensibilità settoriale alla domanda estera: una lettura di filiera", par. 2.2.4. Istat, Rapporto Competitività settori produttivi 2020, cap. 2, pp. 52-69 https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2020/Capitolo-2.pdf</p> <p>"I canali di trasmissione della crescita economica: le filiere produttive". Istat, Rapporto Annuale 2019, cap.2, pp.71-78 https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2019/capitolo2.pdf</p> <p>"Reti e connessioni nel sistema produttivo italiano". Istat, Rapporto Annuale 2020, cap.4, pp. 184-188. https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2020/capitolo4.pdf</p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
<p>Progetto 67. Le trasformazioni del welfare state: i modelli esistenti e la loro evoluzione</p>	<p>5. <i>Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione</i></p> <p>6. <i>Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà</i></p> <p>7. <i>Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure</i></p> <p>3. <i>Mercato del lavoro: tendenze e transizioni</i></p> <p>ISSUE/S</p> <p>5.09 <i>Dal welfare nazionale al welfare locale</i> 5.10 <i>Welfare aziendale e modelli regionali di politiche sociali</i></p> <p>6.01 <i>Dimensioni della disuguaglianza e impatto sul sistema economico e sociale</i></p> <p>6.03 <i>Profili e comportamenti di consumo delle famiglie</i></p> <p>6.04 <i>Lavoro e condizioni economiche (working poor...)</i></p> <p>6.07 <i>Welfare e disuguaglianza (accesso ai servizi, progressività, welfare fiscale...)</i></p> <p>6.08 <i>Relazione tra disuguaglianza nella distribuzione dei redditi, crescita economica e debito pubblico</i></p> <p>6.09 <i>Aspetti della disuguaglianza territoriale</i> 7.08 <i>Evoluzione dell'offerta sanitaria e assistenziale alle famiglie e</i></p>	<p>Cicerchia A. (2018), <i>Cultural heritage and landscape as determinants of well-being</i>, in <i>Economia della cultura - a. xxviii</i>, n. 4 https://www.rivisteweb.it/doi/10.1446/92241</p> <p>Bologna E., Cicerchia A., Solipaca A., Staffieri S. (2018), <i>L'inclusione sociale dei disabili. Basi statistiche per politiche efficaci</i>, Focus nel Menabò di Etica ed Economia, Il menabò - Associazione Etica ed Economia, n. 94/2018, 3 dicembre 2018. https://www.eticaeconomia.it/linclusione-sociale-dei-disabili-basi-statistiche-per-politiche-efficaci/</p> <p>Cicerchia A. (2019), <i>Paesaggio e patrimonio culturale come determinanti del Benessere</i>, Focus nel Menabò di Etica ed Economia, Il menabò - Associazione Etica ed Economia, n. 101/2019, 1 Aprile 2019 https://www.eticaeconomia.it/paesaggio-e-patrimonio-culturale-come-determinanti-del-benessere/</p> <p>Cicerchia A. (2019), <i>L'arte che fa bene. Musei e demenze</i>, Focus nel Menabò di Etica ed Economia, Il menabò - Associazione Etica ed Economia, n. 106/2019, 17 Giugno 2019 https://www.eticaeconomia.it/larte-che-fa-bene-musei-e-demenze/</p> <p>Cicerchia A. (2019), <i>Città culturali e creative: un cruscotto per monitorarle</i>, Focus nel Menabò di Etica ed Economia, Il menabò - Associazione</p>	<p>Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica Prof. Gian Carlo Blangiardo "Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro", XI Commissione (Lavoro pubblico e privato), Camera dei deputati, Roma, 27 luglio 2021: paragrafo "Gli effetti delle principali misure redistributive introdotte nel 2020", redatto da Marco Di Marco e Paola Tanda con la collaborazione di Piergiuseppe Cossu e Alberto Violante https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/upload_file_doc_acquisiti/pdfs/000/006/032/2021_07_27_ISTAT.pdf</p> <p>Audizione del Presidente dell'Istat Prof. Gian Carlo Blangiardo, "Disegno di legge n.2267 recante misure urgenti in materia di assegno temporaneo per figli minori", XI Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), Senato della Repubblica Roma, 22 giugno 2021: paragrafo 2, "La simulazione degli effetti distributivi del provvedimento" https://www.istat.it/it/files//2021/06/Istat-Audizione-DDL-Assegno-minori_22giu.pdf</p> <p>Audizione dell'Istituto nazionale di statistica: Dott.ssa Vittoria</p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
	<p>agli individui per tipologia di rischio/bisogno</p> <p>7.09 Spesa sanitaria e diseguaglianze territoriali</p> <p>7.04 Diseguaglianza nell'accesso alle cure</p> <p>3.08 Politiche del lavoro: analisi e valutazioni 3.11 Rendimento del capitale umano sul mercato del lavoro</p> <p>5.01 L'investimento in capitale umano</p> <p>6.02 Lettura integrata delle condizioni economiche tramite reddito e consumi</p> <p>7.02 Condizioni di salute, prevenzione, fattori di rischio e stili di vita</p> <p>7.05 Inclusione sociale delle persone con disabilità</p> <p>1.03 Mercato del lavoro: relazione tra attività e dinamica e composizione dell'occupazione, componenti cicliche e strutturali della disoccupazione, tendenze e comportamenti dell'offerta di lavoro</p>	<p><i>Etica ed Economia</i>, n. 113/2019, 17 Novembre 2019 https://www.eticaeconomia.it/citta-culturali-e-creative-un-cruscotto-per-monitorarle/ Cicerchia A. (2021). <i>Che cosa muove la cultura. Impatti, misure e racconti tra economia e immaginario</i> (Cap.9), p.220. Milano: Editrice Bibliografica. https://www.editricebibliografica.it/scheda-libro/annalisa-cicerchia/che-cosa-muove-la-cultura-9788893573146-579497.html</p> <p>Cossu P., Di Marco M., Tanda P., Violante A., (2020), <i>The reform of family monetary transfers in Italy: the Child Benefit</i>, <i>Economia & Lavoro</i>, n. 2/2021 https://www.rivisteweb.it/doi/10.7384/101958</p> <p>Marco Di Marco, Paola Tanda (2019), <i>Il nuovo Reddito di cittadinanza</i>, <i>Welforum.it</i> (a cura dell'Istituto per la Ricerca sociale), 14 febbraio 2019 https://welforum.it/il-punto/welforum-it-sul-reddito-di-cittadinanza/il-nuovo-reddito-di-cittadinanza/</p>	<p>Buratta Direttore della Direzione centrale per le statistiche sociali e il censimento della popolazione, "Proposta di legge A.C. 687. Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi", XII Commissione (Affari sociali) Camera dei Deputati Roma, 9 ottobre 2019: paragrafo 4. "Le analisi realizzate attraverso il modello di microsimulazione sulle famiglie dell'Istat"; Nota su "Il disegno dell'Assegno Unico per i Figli a Carico: problemi di interpretazione", (proposta di legge n. 687: "Delega al governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi", Camera dei Deputati, 4 giugno 2018)</p> <p>https://www.istat.it/it/files//2019/10/Audizione-Disegno-di-legge-C.687.pdf</p> <p>Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica Prof. Gian Carlo Blangiardo, "Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 e della</p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
			<p><i>Relazione al Parlamento presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 6 della Legge n. 243 del 2012", Commissioni riunite - V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati, 5a Commissione "Bilancio" del Senato della Repubblica, Roma, 24 novembre 2020: paragrafo "Gli effetti della riduzione della pressione fiscale per i lavoratori dipendenti" nella parte "Condizioni economiche delle famiglie"</i></p> <p><i>https://www.istat.it/it/files//2020/11/ISTAT-AUDIZIONE-DDL-BILANCIO-202-24novembre2020.pdf</i></p> <p><i>Audizione del Direttore centrale per gli studi e la valorizzazione tematica nell'area delle statistiche economiche dell'Istat Dott. Gian Paolo Oneto, "Indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario", VI Commissione "Finanze" della Camera dei deputati, 6a Commissione "Finanze e tesoro" del Senato della Repubblica, Roma, 25 gennaio 2021: paragrafo "Aspetti redistributivi del prelievo"</i></p> <p><i>https://www.istat.it/it/files//2021/01/Audizione-riforma-Irpef.pdf</i></p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
			<p><i>Audizione dell’Istituto nazionale di statistica, Dott. Roberto Monducci, Direttore del Dipartimento per la produzione statistica, Esame del disegno di legge n. 1080 “Conversione in legge del Decreto-legge 28 gennaio 2019 n.4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”, 11a Commissione (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), Senato della Repubblica, Roma, 4 febbraio 2019: Paragrafo 2, Alcune considerazioni sul disegno del Reddito di cittadinanza; Paragrafo 3. I risultati delle microsimulazioni; paragrafo 4, La misurazione statistica e il provvedimento; Dossier “Disegno e stima della platea dei beneficiari del Reddito di cittadinanza secondo il modello di microsimulazione dell’Istat”</i></p> <p>https://www.istat.it/it/files/2019/02/Audizione-reddito-cittadinanza.pdf</p>
<p>Progetto 69. Oltre la soglia: dimensione, produttività e barriere all'export</p>	<p><i>2. Il sistema produttivo: effetti selettivi della competizione</i></p> <p><i>ISSUE/S</i></p> <p><i>2.01 Propensione all’esportazione, selezione delle produzioni e dei mercati</i></p>	<p><i>Costa, S., Sallusti, F., Vicarelli, C., Zurlo, D. (2019), Over the ROC methodology: productivity, economic size and firms’ export thresholds. Review of International Economics, 27(3), 955-980.</i></p>	<p><i>Istat, Rapporto Competitività settori produttivi 2017, cap. 3, par. 3.3.2 “Soglie dimensionali e produttive per l’accesso ai mercati esteri” pp. 69-75.</i></p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
	<p><i>di destinazione/provenienza, product switching, pricing to market, composizione dell'import e export nelle fasi cicliche recenti</i></p> <p>2.05 Valutazione dei provvedimenti di incentivo alla competitività</p>	<p>https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1111/roie.12405</p> <p>Costa, S., Sallusti, F., Vicarelli, C., Zurlo, D. (2021), <i>Tech on the ROC: export threshold and technology adoption interacted</i>. Accettato per la pubblicazione presso <i>Small Business Economics</i></p> <p>Costa, S., Sallusti, F., Vicarelli, C., Zurlo, D. (2021) "Tech on the ROC: export threshold and technology adoption interacted". <i>LEM Working paper</i> n.38.</p> <p>http://www.lem.sssup.it/WPLem/files/2019-38.pdf</p>	<p>https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2017/Capitolo-3.pdf</p> <p>Istat, <i>Rapporto Competitività settori produttivi 2017</i>. Nota metodologica "Stime della soglia di struttura e export: una applicazione della metodologia ROC", pp. 77-79.</p> <p>https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2017/Note-metodologiche.pdf</p> <p>Istat, <i>Rapporto Competitività settori produttivi 2021</i>, cap. 3, par. 3.2 "Una mappa della solidità e resilienza strutturale delle imprese italiane" pp. 85-91.</p> <p>https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2021/Capitolo-3.pdf</p> <p>Istat, <i>Rapporto Annuale 2021</i>, cap. 4, par. 4.2 "La solidità strutturale delle imprese italiane" pp. 172-178.</p> <p>https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2021/Capitolo_4.pdf</p>
<p>Progetto 83. Paesaggio: definizione di indicatori statistici per la descrizione e l'analisi</p>	<p>9. Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile</p>	<p><i>Rapporto sullo stato delle politiche per il paesaggio, Mibact (ottobre 2017). Capitolo 1: "Il paesaggio italiano nelle statistiche ufficiali"</i></p> <p>https://www.certifico.com/component/attachments/download/6661</p>	<p>Audizione Istat "Esame delle proposte di legge in materia di consumo di suolo" alle Commissioni riunite "Agricoltura e produzione agroalimentare" della Camera dei deputati e</p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
	<p>ISSUE/S</p> <p>9.09 Tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali 9.10 Dinamiche dell'urbanizzazione e consumi di suolo</p> <p>9.02 Comportamenti, percezioni e opinioni della popolazione nei confronti dell'ambiente</p>	<p>Chiocchini R., Ferrara A., Mugnoli M.(2018), "Servizi ecosistemici: indicatori statistici per la stima delle pressioni e delle risposte della risorsa verde in ambito urbano". Risultati della sperimentazione per l'area del IX Municipio del comune di Roma Capitale, in Rapporto CRCS 2018, Consumo di suolo, Servizi ecosistemici e Green infrastructures: ca http://documenti.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/215/004_RS/00000008.pdf Caratteri territoriali, approcci disciplinari e progetti innovativi, INU Edizioni http://www.inuedizioni.com/it/prodotti/pubblicazione/rapporto-2018-consumo-di-suolo</p> <p>Costanzo L., Ferrara A. (2019), Il paesaggio nelle misure del benessere. La revisione del dominio Paesaggio e Patrimonio culturale, in Quaderni 15 Paesaggio e Democrazia, Summer School E. Sereni Storia del paesaggio agrario italiano X Edizione Istituto Cervi https://www.istitutocervi.it/wp-content/uploads/2019/11/QUADERNO-15-selezione-pagine.pdf</p> <p>Costanzo L., Ferrara A. (2018), Turismo, paesaggio e capitale</p>	<p>Territorio, ambiente, beni ambientali" del Senato della Repubblica (30 gennaio 2019), Allegato Definizioni adottate dall'Istat per la quantificazione e qualificazione delle superfici antropizzate. https://www.istat.it/it/files//2019/02/Audizione-Istat-consumo-di-suolo-2019-Allegato-definizioni.pdf</p> <p>Rapporto annuale Istat 2019, Capitolo2 - Le risorse del Paese: opportunità per uno sviluppo sostenibile; Paragrafo 2.3 Pressioni antropiche e risorse naturali. Processi di antropizzazione del territorio italiano; redatto da A. Ferrara, pp.91-100 https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2019/capitolo2.pdf</p> <p>Rapporto Istat sul territorio (2020), Cap. 2, La superficie antropizzata. Contributo di A. Ferrara,pp.36-37 https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/territorio2020/capitolo_2.pdf</p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
		<p><i>culturale dei luoghi rurali. Una proposta di qualificazione dei territori nella prospettiva dello sviluppo sostenibile, in Quaderni 14 Italia rurale, paesaggio, patrimonio culturale e turismo, Summer school E. Sereni Storia del paesaggio agrario italiano IX edizione</i></p> <p>https://www.istitutocervi.it/wp-content/uploads/2019/12/QUADERNO-14_PAGINE-scelte.pdf</p> <p><i>Relazione annuale al Parlamento del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, pagg. 111-138, 2017. Atti Parlamentari XVII Legislatura DOC. CCXV n.42017. Capitolo 7 - Indagini Istat su dotazioni e caratteristiche del verde nelle aree urbane e per il monitoraggio del livello di attuazione della L. 10/2013 nei comuni capoluogo di provincia.</i></p> <p>http://documenti.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/215/004_RS/00000007.pdf</p> <p>http://documenti.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/215/004_RS/00000008.pdf</p> <p>http://documenti.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/215/004_RS/00000009.pdf</p> <p><i>Costanzo L, Ferrara A, Truglia F. G. (2017). Sperimentazione di un</i></p>	

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
		<p>indicatore di conservazione della diversità colturale su base annua, pubblicato negli Atti della XXXVIII Conferenza italiana di scienze regionali (Settembre 2017 Cagliari) https://www.aisre.it/images/aisre/59bd519ede8648.91215114/costanzo.pdf</p>	
<p>Progetto 95. Il turismo culturale in Italia: analisi territoriale integrata dei dati sul turismo e sulla cultura</p>	<p>9. Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile</p> <p>ISSUE/S</p> <p>9.14 Specializzazioni culturali del territorio (musei, vocazione culturale ..) e turismo</p>	<p>“Classificazione dei Comuni in base alla densità turistica come indicato dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, articolo 182”, https://www.istat.it/it/archivio/247191, nota di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.242 del 30-09-2020. (https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-30&atto.codiceRedazionale=20A05174&elenco30giorni=false)</p> <p>Dossier del 27 maggio 2021 “Misure urgenti connesse all’emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali (cd. Decreto Sostegni - bis) - D.L. 73/2021 – A.C. 3132 Parte I – Schede di lettura. articolo 3 http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/D21073.pdf</p>	<p>Istat, Rapporto Competitività settori produttivi 2021, cap. 2, “Gli effetti della crisi sui settori legati al turismo”, pp. 64-72. https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2021/Capitolo-2.pdf</p> <p>Statistica Report “Movimento turistico in Italia gennaio-settembre 2020” del 29 dicembre 2020, https://www.istat.it/it/files/2020/12/REPORT_TURISMO_2020.pdf.</p> <p>Statistica Report “Viaggi e vacanze in Italia e all’estero”, anno 2019, 10 febbraio 2020 https://www.istat.it/it/archivio/238416</p> <p>Statistica Report “Viaggi e vacanze in Italia e all’estero”, anno 2020, 8 aprile 2021</p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
			https://www.istat.it/it/archivio/256376
Progetto 96. L'utilità delle aspettative nelle indagini congiunturali: una prima evidenza empirica su dati italiani	<p>1. <i>La bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche</i></p> <p>ISSUE/S</p> <p>1.02 <i>Il ruolo delle aspettative, dell'incertezza, della dinamica dei prezzi nell'evoluzione dell'economia</i></p>		<p>Margani P. Orsini D. (2020), "L'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere e l'indagine sul fatturato e ordinativi dell'industria a confronto: un dataset integrato sulle imprese italiane del comparto manifatturiero negli anni 2005-2019", ISTAT WP n. 5</p> <p>https://www.istat.it/it/files//2020/07/IWP-5-2020.pdf</p>
Progetto 100. Stima avanzata dell'indice della produzione industriale tramite modelli a componenti non osservate applicati ad un alto livello di disaggregazione	<p>1. <i>La bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche</i></p> <p>ISSUE/S</p> <p>1.10 <i>Analisi del ciclo e indicatori anticipatori</i></p>	<p>Corradini R. (2019), <i>A Set of State-Space Models at a High Disaggregation Level to Forecast Italian Industrial Production</i>, J, (2), pp. 508-560, doi:10.3390/j2040033,</p> <p>https://www.mdpi.com/2571-8800/2/4/33/htm</p>	
Progetto 137. I meccanismi di incentivazione energetico-ambientale	<p>2. <i>Il sistema produttivo: effetti selettivi della competizione</i></p> <p>ISSUE/S</p> <p>2.05 <i>Valutazione dei provvedimenti di incentivo alla competitività</i></p>	<p><i>La situazione energetica nazionale nel 2018</i>, Ministero dello sviluppo economico, giugno 2019: contributo "La filiera dell'energia elettrica: il valore aggiunto e le sue principali caratteristiche strutturali" pp.85-90,</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/relazione_annuale_situazione_energetica_nazionale_dati_2018.pdf</p>	

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
		<p><i>La situazione energetica nazionale nel 2019</i>, Ministero dello sviluppo economico, luglio 2020: contributo "Il valore aggiunto nel settore energetico", cap. 7, pp. 70-76.</p> <p>https://dgsaie.mise.gov.it/pub/sen/relazioni/relazione_annuale_situazione_energetica_nazionale_dati_2019.pdf</p>	
Progetto 152. Struttura finanziaria e competitività in Italia: evidenze firm-level dall'analisi di bilancio	<p><i>2. Il sistema produttivo: effetti selettivi della competizione</i></p> <p><i>ISSUE/S</i></p> <p><i>2.13 Vincoli finanziari d'impresa e performance</i></p> <p><i>2.10 Accesso al credito e performance d'impresa</i></p> <p><i>2.12 ICT, R&S, innovazione: intensità e performance d'impresa</i></p>		<p>ISTAT, <i>RAPPORTO TERRITORIO (Scheda 5.10)</i></p> <p>https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/territorio2020/capitolo_5.pdf</p> <p>Paragrafo 4.2.1 "Le tendenze strutturali delle condizioni economico-finanziarie delle imprese", Paragrafo 4.2.2 "Le strategie di finanziamento dell'attività d'impresa" Capitolo 4, pp. 199-208. Istat, <i>Rapporto Annuale 2020</i></p> <p>https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2020/capitolo4.pdf</p>
Progetto 68. I sistemi territoriali degli studenti universitari	<p><i>4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti</i></p> <p><i>4.08 Mobilità e modelli insediativi</i></p>	<p>Brait Francesca, Strozza Massimo (2021) "Disegnando... i sistemi territoriali degli studenti universitari" paper predisposto per la XLII Conferenza Italiana di Scienze</p>	

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
	<i>4.01 La transizione allo stato adulto e i percorsi di formazione e scioglimento delle unioni</i>	<i>Regionali del 2021 (disponibile on line sul sito dell' AISRE) https://www.aisre.it/wp-content/uploads/aisre/60f6f1a42bd2f4.21030760/Strozza.pdf</i>	
Progetto 70. L'eterogeneità del mondo del lavoro autonomo	<i>3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 3.09 Evoluzione del lavoro autonomo</i>	<i>F. della Ratta, A. Sabbatini (2020), "The Line between Self-Employment and Salaried Employment and the ILO's New Classification of Employment Status", Professionalità studi, n. 1 gennaio-marzo 2020, ISSN 0392-2790, pagg. 58-78. https://moodle.adaptland.it/mod/book/view.php?id=24008 F. della Ratta-Rinaldi e A. Sabbatini (2019), "Una lettura del lavoro autonomo in chiave territoriale". Quaderni di Rassegna sindacale, Anno XX, n. 2, pp. 147-172. https://www.ediesseonline.it/qrs/</i>	
Progetto 71. Lo squilibrio dei sessi alla nascita nel contesto migratorio: evidenze in Italia	<i>7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure 7.03 La salute riproduttiva</i>	<i>C. Castagnaro, E. Ambrosetti, L. E. Ortensi, M. Attili (2019), Sex ratio at birth of migrants in Italy: the birth order impact, Giornate di Studio sulla Popolazione, SIS-AISP, 24-26 gennaio 2019, Milano, Bocconi University. https://www.sis-aisp.it/ocs-2.3.4/index.php/popdays2019/popdays2019/paper/view/1056</i>	

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
Progetto 72. Vulnerabilità delle famiglie	<p>4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti</p> <p>4.01 La transizione allo stato adulto e i percorsi di formazione e scioglimento delle unioni</p> <p>4.04 Trasformazioni dei modelli familiari</p> <p>4.05 Asimmetrie nella divisione dei ruoli nella coppia</p> <p>4.06 Reti di parentela, sociali e di solidarietà</p> <p>5. Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione</p> <p>5.02 Ruolo e comportamento dei soggetti sociali (bambini, giovani, anziani, donne e uomini) nei contesti di vita</p> <p>5.03 Partecipazione sociale e politica</p> <p>3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni</p> <p>3.01 Transizioni e permanenze nel mercato del lavoro</p> <p>3.05 Conciliazione dei tempi di vita e lavoro</p> <p>3.02 Flessibilità dei rapporti di lavoro (contratti a termine, forme atipiche, flessibilità di orario e part time)</p>	<p>Montecolle S., Fraboni R., Marzilli E. (2018) "Le coppie e il lavoro: come la crisi in Italia ha modificato i modelli familiari" in AIQUAV 2018 V Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita – Libro degli abstract, p.67-68. https://gup.unige.it/sites/gup.unige.it/files/pagine/AIQUAV%202018%20-%20Libro%20degli%20abstract_indicizzati.pdf</p> <p>Fraboni R., Rosina A., Marzilli E. (2021) "Giovani e transizioni allo stato adulto" in corso di pubblicazione per il Rapporto Aisp sulla Popolazione https://www.mulino.it/isbn/9788815292094</p> <p>Fraboni R., Rosina A., Marzilli E. (2021) "Giovani e transizioni allo stato adulto" in Rapporto Aisp sulla Popolazione. L'Italia e le sfide della demografia, F.C. Billari e C.Tomassini (a cura di) - Aisp (Associazione Italiana Studi di Popolazione), cap.7, pp.185-211. ISBN 978-88-15-29209-4 Bologna: il Mulino. https://www.mulino.it/isbn/9788815292094</p> <p>Cozzolino M., Fraboni R., Sabbadini L.L. (2021) "Condizioni di vita degli anziani alle soglie della pandemia" in La Rivista delle Politiche</p>	

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
	<p>7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure</p> <p>7.02 Condizioni di salute, prevenzione, fattori di rischio e stili di vita</p> <p>6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà</p> <p>6.06 Vulnerabilità sociale e povertà: persistenza e transitorietà</p>	<p><i>Sociali/Italian Journal of Social Policy</i>, 1/2021, pp.21-45 https://www.ediesseonline.it/rps/</p> <p>Vitali A., Fraboni R. (2021) "Pooling of economic resources in marriage: The role of pre-marital cohabitation", <i>European Journal of Population</i>, special issue on Wealth in couples. https://www.springer.com/journal/10680</p> <p>Guarneri A., Rinesi F., Fraboni R., De Rose A. (2021) "On the magnitude, frequency, and nature of marriage dissolution in Italy: insights from vital statistics and life-table analysis", <i>Genus</i>, 77:28, https://doi.org/10.1186/s41118-021-00138-2 https://genus.springeropen.com/articles/10.1186/s41118-021-00138-2</p>	
<p>Progetto 77. L'informazione statistica per il monitoraggio degli stili di vita e dei fattori di rischio per la salute</p>	<p>7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure</p> <p>7.02 Condizioni di salute, prevenzione, fattori di rischio e stili di vita</p> <p>7.01 Equità nella salute: l'impatto delle disuguaglianze sociali sulla salute</p>		<p><i>Statistica report: Sili di vita di bambini e ragazzi Anni 2017-2018</i> https://www.istat.it/it/archivio/234930</p>
<p>Progetto 80. La valutazione delle politiche antimafia e di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata: un progetto sperimentale</p>	<p>5. <i>Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione</i></p> <p>5.11 <i>Giustizia e accountability</i></p>		<p><i>Ebook Istat, "L'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata: un modello di integrazione sui dati del Comune di Palermo", Collana Letture Statistiche- Territori. (L. Ioppolo e</i></p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
nelle regioni Puglia e Sicilia	8. <i>Equità e sostenibilità del Benessere</i> 8.08 <i>Sistemi per la valutazione degli effetti delle politiche settoriali e territoriali</i>		F. Consentino, con un contributo di V. Patruno). https://www.istat.it/it/archivio/261780
Progetto 88. La mortalità per suicidio in Italia: analisi della comorbidità associata e dei fattori di rischio socio-economici attraverso l'uso integrato di fonti statistiche ufficiali	7. <i>Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure</i> 7.06 <i>Analisi differenziale di mortalità e sopravvivenza</i> 7.02 <i>Condizioni di salute, prevenzione, fattori di rischio e stili di vita</i>	Grande E, Vichi M, Alicandro G, Simeoni S, Murianni L, Marchetti S, Zengarini N, Frova L, Pompili M. (2020), "Suicide among adolescents in Italy: a nationwide cohort study of the role of family characteristics. <i>Eur Child Adolesc Psychiatry</i> . Jul 2. doi: 10.1007/s00787-020-01591-8. Epub ahead of print. PMID: 32617776 https://link.springer.com/article/10.1007/s00787-020-01591-8	
Progetto 89. Metodi e modelli per l'analisi e la valutazione delle differenze territoriali di benessere e sostenibilità	8. <i>Equità e sostenibilità del Benessere</i> 8.07 <i>Relazione tra BES e SDGs</i> 8.08 <i>Sistemi per la valutazione degli effetti delle politiche settoriali e territoriali</i> 8.01 <i>Analisi del tradeoff degli indicatori del benessere</i>	Baldazzi et al. (2019), "Studio comparativo sui metodi di classificazione dei dati territoriali preliminare alla misurazione del modello PoSet". <i>RIEDS LXXIII n. 2 Aprile-Giugno</i> http://www.sieds.it/index.php/2021/03/01/rivista-lxxiii-2-aprile-maggio-2019/	Istat, <i>Rapporto Annuale 2019. La situazione del Paese, 2019.</i> https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2019/capitolo5.pdf Istat, <i>Rapporto sul territorio 2020, Ambiente Economia Società, 2020</i> https://www.istat.it/it/archivio/240989

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
<p>Progetto 93. La presenza straniera in Italia: modalità di integrazione territoriale</p>	<p>4. <i>Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti</i></p> <p>4.08 <i>Mobilità e modelli insediativi</i></p> <p>4.09 <i>Immigrati e nuovi cittadini: modelli di integrazione, percorsi di vita</i></p>	<p><i>Benassi F, Naccarato A (2020), "Territorial Integration of Foreigners: Social Sustainability of Host Societies". In: (Ed.) G. T. Cirella, Sustainable Human-Nature Relations. Environmental Scholarship, Economic Evaluation, Urban Strategies. Advances in 21st century human settlements. pp. 49-62, Springer, doi: https://doi.org/10.1007/978-981-15-3049-4 https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-981-15-3049-4_3</i></p> <p><i>Benassi F., Naccarato A. (2020), "Testing evenness multigroup residential segregation indexes using regular lattice data. A first investigation on the major Italian Functional Urban Areas". In: (Eds.): P. De Muro, S.M. Fratini, A. M., Economics, Policy and Law. Proceedings of the Research Days Department of Economics. pp. 47-61, Roma Tre University Press, ISBN: 979-12-80060-53-2 https://romatrepress.uniroma3.it/wp-content/uploads/2020/10/econ-dfn.pdf</i></p> <p><i>Benassi F., Ferrara, R. (2019), "Le geografie insediative degli stranieri nei comuni laziali secondo zona altimetrica". In: (a cura di) G. Demaio, Osservatorio Romano sulle Migrazioni. 14° Rapporto, Edizioni Idos, pp. 104-110, ISBN: 9788864800424</i></p>	

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
		https://www.dossierimmigrazione.it/prodotto/osservatorio-romano-sulle-migrazioni-quattordicesimo-rapporto/	
Progetto 94. Immigrati e Stranieri al censimento del 2011: definizioni, categorie e modelli predittivi della dimora abituale in Italia	<p>4. <i>Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti</i></p> <p>4.09 <i>Immigrati e nuovi cittadini: modelli di integrazione, percorsi di vita</i></p>	<p>Paluzzi E., Biasciucci F., Ciccaglioni C., Gallo G, Bonifazi C., Strozza S., Italiani, stranieri e immigrati: le popolazioni di riferimento nello studio dei processi di integrazione al Censimento del 2011. Studi Emigrazione CSER, Roma</p> <p>https://www.cser.it/international-journal-of-migration-studies/?cwp_published_year=2021</p>	
Progetto 102. Diseguaglianze sociali, economiche e sanitarie nella mortalità giovanile in Italia	<p>7. <i>Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure</i></p> <p>7.01 <i>Equità nella salute: l'impatto delle diseguaglianze sociali sulla salute</i></p> <p>7.06 <i>Analisi differenziale di mortalità e sopravvivenza</i></p>	<p>S.Simeoni, L. Frova and M. De Curtis (2019), "Inequalities in infant mortality in Italy". <i>Italian Journal of Pediatrics</i> volume 45,11. https://link.springer.com/article/10.1186/s13052-018-0594-6</p> <p>Grande E, Vichi M, Alicandro G, Simeoni S, Murianni L, Marchetti S, Zengarini N, Frova L, Pompili M. (2020), "Suicide among adolescents in Italy: a nationwide cohort study of the role of family characteristics". <i>European Child & Adolescent Psychiatry</i>. Jul 2. https://link.springer.com/article/10.1007/s00787-020-01591-8</p> <p>M. De Curtis, S. Simeoni (2019), "Nascere oggi in Italia: luci e ombre". <i>Medico e bambino</i>, 38, 6, 377-380.</p>	<p>Statistica Report, Tavole dei dati. La mortalità sotto i 5 anni. https://www.istat.it/it/archivio/222483</p> <p>ASI anni 2019, 2020, 2021 Cause di morte e mortalità infantile. S.Simeoni, M. Pappagallo, S.Marchetti https://www.istat.it/it/files//2020/12/C04.pdf https://www.istat.it/it/files//2019/12/C04.pdf</p> <p>Rapporto BES 2020: Il benessere equo e sostenibile in Italia- capitolo 1-Salute, indicatore della mortalità infantile. Emanuela Bologna, Silvia Bruzzone, Luisa Frova, Lidia Gargiulo, Anita Guelfi, Marilena Pappagallo, Sabrina</p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
		<p>https://www.medicoebambino.com/index.php?id=1906_377.pdf_c</p> <p>M. De Curtis, S. Simeoni "I bambini non nascono uguali". <i>Pediatria e bioetica. Il pensiero scientifico</i> 2019. https://www.medicoebambino.com/?id=1906_377.pdf</p> <p>M. De Curtis, S. Simeoni (2018), "L'Italia diseguale inizia in culla". <i>Pediatria</i>, 8, 11:18-19. https://sip.it/2018/11/16/pediatria-numero-11-2018-acorbati-di-oggi/</p> <p>Di Fraia, D. Spizzichino, L. Frova, E. Grande, S. Simeoni, (2019). "Sopravvivenza e mortalità per causa- Mortalità infantile e neonatale", <i>Osservasalute 2018</i> https://www.osservatoriosullasalute.it/wp-content/uploads/2019/05/ro-2018-sopravvivenza.pdf</p>	<p>Prati, Silvia Simeoni, Valentina Talucci, Alessandra Tinto https://www.istat.it/it/files//2021/03/1.pdf</p> <p>Rapporto SDGs 2020. Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia - Goal3- mortalità neonatale. Barbara Baldazzi, Alessandra Battisti, Alessandra Burgio, Roberta Cialesi, Luisa Frova, Marzia Loghi, Stefano Marchetti, Silvia Simeoni. https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2020/goal3.pdf</p> <p>Rapporto SDGS 2019. Goal 3 - mortalità neonatale. Alessandra Tinto; Roberta Cialesi, Silvia Bruzzone, Marzia Loghi, Stefano Marchetti, Silvia Simeoni. https://www.istat.it/it/files//2019/04/SDGs_2019.pdf</p> <p>Rapporto SDGs 2018. Goal 3- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età- mortalità neonatale. Alessandra Tinto, Roberta Cialesi, Silvia Bruzzone, Lidia Gargiulo, Francesco Grippo, Stefano Marchetti, Marilena Pappagallo, Silvia Simeoni. https://www.istat.it/it/files//2018/07/SDGs.pdf</p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
			<p>Silvia Simeoni, Marilena Pappagallo. <i>La mortalità in Italia sotto i 5 anni: aggiornamento dei dati per causa, territorio e cittadinanza, Tavole dei dati</i>, Istat. 2018 https://www.istat.it/it/archivio/222483</p>
<p>Progetto 118. Accoglienza, integrazione e cittadinanza: nuovi approcci per l'analisi dei percorsi e dei modelli migratori</p>	<p>4. <i>Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti</i></p> <p>4.09 <i>Immigrati e nuovi cittadini: modelli di integrazione, percorsi di vita</i></p>	<p>Conti C., Rottino F.M., Tucci E., <i>Statistics on acquisitions of citizenship: an integrated and longitudinal approach, working paper n.11, UNECE, 2019</i></p> <p>https://unece.org/fileadmin/DAM/stats/documents/ece/ces/ge.10/2019/mtg2/4.11_Longitudinal_ITA.pdf</p> <p>Strozza S., Conti C. e Tucci E., <i>Nuovi cittadini. Diventare Italiani nell'era della globalizzazione</i>, Il Mulino Bologna 2021.</p> <p>https://www.mulino.it/isbn/9788815294326</p> <p>Conti C. e Guarneri A., <i>Acquisire la cittadinanza in un paese europeo. Il caso italiano</i>, in Strozza S., Conti C. e Tucci E., <i>Nuovi cittadini. Diventare</i></p>	<p>C. Conti, Di Patrizio F., e F.M. Rottino “I numeri delle seconde generazioni”, in C. Conti, S. Prati (a cura di) “L’integrazione scolastica e sociale delle seconde generazioni”, <i>Temi- Letture statistiche</i>, Istat</p> <p>https://www.istat.it/it/archivio/182866</p> <p>Istat, <i>Rapporto Annuale 2019. La situazione del Paese</i>, 2019.</p> <p>https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2019/capitolo3.pdf</p> <p>Istat, <i>Cittadini non comunitari in Italia, anni 2019-2020, Statistica Report</i>, 26 ottobre 2020 https://www.istat.it/it/archivio/249445</p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
		<p data-bbox="1062 237 1537 293"><i>Italiani nell'era della globalizzazione, Il Mulino Bologna 2021.</i></p> <p data-bbox="1062 326 1528 383">https://www.mulino.it/isbn/9788815294326</p> <p data-bbox="1062 472 1545 683"><i>Conti C., Rottino F.M., Tucci E., Strozza S., L'arcipelago dei nuovi cittadini. Un mondo tutto da svelare, in Strozza S., in Conti C. e Tucci E., Nuovi cittadini. Diventare Italiani nell'era della globalizzazione, Il Mulino Bologna 2021</i></p> <p data-bbox="1062 716 1528 773">https://www.mulino.it/isbn/9788815294326</p> <p data-bbox="1062 805 1545 1049"><i>Guarneri A. Strozza S., Tucci E., Acquisizione della cittadinanza e comportamenti demografici. Il caso dei matrimoni e delle emigrazioni, in Strozza S., in Conti C. e Tucci E., Nuovi cittadini. Diventare Italiani nell'era della globalizzazione, Il Mulino Bologna 2021.</i></p> <p data-bbox="1062 1081 1528 1138">https://www.mulino.it/isbn/9788815294326</p> <p data-bbox="1062 1227 1545 1406"><i>Conti C., Rottino F.M., Strozza S., Le prospettive della cittadinanza in Italia, in Strozza S., in Conti C. e Tucci E., Nuovi cittadini. Diventare Italiani nell'era della globalizzazione, Il Mulino Bologna 2021.</i></p>	<p data-bbox="1566 237 1999 326"><i>Istat, Cittadini non comunitari in Italia, anni 2020-2021, Statistica Report, 22 ottobre 2021</i></p> <p data-bbox="1566 358 1986 415">https://www.istat.it/it/archivio/262806</p>

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Pubblicazioni	Contributi a prodotti Istat
		<p>https://www.mulino.it/isbn/9788815294326</p> <p><i>Unece, Guidance on the use of longitudinal data for migration statistics, Geneva, 2021.</i></p> <p>https://unece.org/sites/default/files/2021-03/ECECESSTAT20206.pdf</p>	

ALLEGATO 2 - Elenco dei progetti realizzati e in corso di realizzazione nel Laboratorio Innovazione - Anno 2021

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Prodotti di ricerca	Applicazioni in Istat
<i>MinHash: An innovative algorithm for record linkage with the aim of integrating large database</i>	<i>Metodi per l'integrazione dati Record linkage probabilistico</i>	Slide e relazione tecnica finale: pubblicate su istat.it	Le attività sperimentali sono rivolte alla costruzione di un nuovo metodo di record linkage nell'ambito del sistema integrato dei registri, ottenuti tramite l'uso di fonti amministrative.
<i>Acquisition and decryption of the financial statements of companies acquired through web scraping on the web using predictive approaches based on machine learning in application to text mining</i>	<u>Nuove fonti di dati</u> <u>Output innovativi</u> <i>Nuove modalità di acquisizione</i>	Slide e relazione tecnica finale: pubblicate su istat.it	Sperimentazione di approcci predittivi basati su machine learning in applicazione al text mining per integrare le informazioni sulle imprese presenti nei bilanci scaricabili dal portale Telemaco del registro delle imprese.
<i>Use of web scraping techniques in the survey and consumer prices for international and national holiday packages</i>	<u>Nuove fonte dati</u> <i>Nuove modalità di acquisizione</i>	Slide e relazione tecnica finale: pubblicato su istat.it Conferenza: XIV Conferenza Nazionale di statistica	Si propone di acquisire i prezzi di due aggregati turistici attraverso procedure automatiche di web <i>scraping</i> che consentirebbe di ottenere una consultazione più semplice evidenziando maggiormente i comportamenti di acquisto dei consumatori ottenendo maggiore accuratezza.
<i>Parallelization of the Metropolis-Hastings algorithm on GPU</i>	<u>Miglioramento dei processi statistici</u>	Slide e relazione tecnica finale: pubblicate su istat.it Conferenza: XIII Conferenza Nazionale di statistica	Si sta valutando di utilizzarlo come metodo di stima degli intervalli di confidenza sulle dimensioni di popolazione
<i>Development of estimation methods for the production of census hypercubes through the integration of sample surveys, census and administrative data.</i>	<u>Nuove fonti di dati</u> <u>Miglioramento dei processi statistici</u>	Slide e relazione tecnica: pubblicate su istat.it Conferenza: XIII Conferenza Nazionale di statistica	Si sta valutando di utilizzarlo come metodo di stima per l'indicatore BES

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Prodotti di ricerca	Applicazioni in Istat
<i>Experimentation of neural networks within Statistical learning applied to BIG-DATA according to an innovative technique based on genetic algorithms in the archipelago research variant for the imputation of missing data</i>	<u>Miglioramento dei processi statistici</u>	Slides e relazione tecnica: pubblicate su istat.it	I risultati potrebbero essere spendibili nei processi di produzione dei registri del SIR, in particolare per la predisposizione dei processi di controllo e correzione sui registri.
<i>La georeferenziazione degli indirizzi: le coordinate geografiche</i>	<u>Miglioramento dei processi statistici</u>	Slide e relazione tecnica pubblicate su istat.it	I risultati sono spendibili per migliorare la qualità e l'accuratezza tematica della componente Indirizzi del Registro statistico dei luoghi incrementando, con l'aumento degli indirizzi georiferiti, la geo-localizzazione delle unità statistiche
<i>Web scraping and Online Job Vacancies</i>	<u>Nuove fonti di dati</u> <u>Miglioramento dei processi statistici</u>	Slide e relazione tecnica pubblicate su istat.it	Il progetto ha proposto, in linea con iniziative europee, metodi, procedure e raccomandazioni di supporto alla raccolta, trattamento e analisi degli annunci di lavoro online ai fini della produzione di statistiche supplementari di supporto alle statistiche ufficiali sui posti di lavoro vacanti.
<i>Classificazione avanzata del verde urbano</i>	<u>Nuove fonti di dati</u> <u>Miglioramento dei processi statistici</u> <u>Nuove modalità di acquisizione</u>	Slide e relazione tecnica su istat.it Paper presentato alla conferenza ESRI 2018	I risultati ampliano l'informazione disponibile perché prendono in considerazione anche le aree verdi di proprietà privata e possono essere usati per il calcolo degli indicatori per il monitoraggio del raggiungimento dei target di Sustainable Development Goals (SDGs) del Goal 11 dedicato alle città sostenibili.
<i>Supporto alla raccolta dati per il Censimento dell'Agricoltura 2020: applicativo cartografico per l'integrazione delle mappe delle aziende agricole </i>	<u>Nuove m Miglioramento dei processi statistici</u> <u>Nuove modalità di acquisizione</u>	Slide e relazione tecnica su istat.it Poster XIII Conferenza di statistica Paper presentato alla conferenza ESRI 2018	Il risultato immediatamente spendibile consiste nel fornire ai rilevatori del Censimento dell'Agricoltura un supporto cartografico delle aziende agricole e dei centri aziendali da integrare nel sistema di gestione della raccolta dati, che consenta la navigazione e la consultazione delle principali caratteristiche spaziali dei terreni delle aziende agricole

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Prodotti di ricerca	Applicazioni in Istat
<i>Strumenti geografici per la costruzione di informazione statistica sull'edificato e la valorizzazione del patrimonio informativo censuario.</i>	<u>Output innovativi</u> <u>Miglioramento dei processi statistici</u>	<i>Prodotti non ancora rilasciati perché il progetto è attualmente in fase di sviluppo</i>	<i>Forte ricaduta sulla produzione. Uso di open data per la realizzazione dell'Archivio, Open Data Edifici (AODE), ovvero di un geodatabase contenente edifici e la loro codifica territoriale, segnalazione di collaborazioni esterne (Università La Sapienza, Università Roma Tre, Istituto Bruno Kessler).</i>
<i>Sviluppo del sistema di informazioni statistiche alle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche</i>	<u>Miglioramento dei processi statistici</u> <u>Nuove modalità di acquisizione</u>	<i>Prodotti non ancora rilasciati perché il progetto è attualmente in fase di sviluppo</i>	<i>Il progetto propone lo sviluppo di un sistema di restituzione delle informazioni statistiche aggregate all'interno del Portale delle Imprese con lo scopo di ridurre l'onere statistico sui rispondenti.</i>
<i>Stima dei km percorsi dai veicoli sulle strade del territorio nazionale, da basi dati da rilevazioni totali e fonti Big Data</i>	<u>Nuove fonti di dati</u> <u>Miglioramento dei processi statistici</u>	<i>Prodotti non ancora rilasciati perché il progetto è attualmente in fase di sviluppo</i>	<i>Propone un miglioramento rispetto alle statistiche sperimentali già pubblicate ponendosi come obiettivo finale la stima reale del flusso di traffico (veicoli/Km) sulla rete viaria nazionale</i>
<i>Gestire I beni culturali con I Big Data</i>	<u>Nuove modalità di acquisizione</u> <u>Miglioramento dei processi statistici</u>	<i>Prodotti non ancora rilasciati perché il progetto è attualmente in fase di sviluppo</i>	<i>Uso di dati testuali (recensioni su google Maps, Tripadvisor, Twitter) per integrare i dati della rilevazione Viaggi e vacanze (e/o statistiche culturali) e per migliorare la gestione dei beni culturali. Approfondire coinvolgimento tematico.</i>
<i>A new Approach for the ISTAT Survey on air transport</i>	<u>Nuove fonti di dati</u> <u>Miglioramento dei processi statistici</u>	<i>Prodotti non ancora rilasciati perché il progetto è attualmente in fase di sviluppo</i>	<i>Uso di dati di portali web sul traffico aereo per complementare indagine sul trasporto aereo, approfondimenti da fare sull'acquisizione dati (fattibilità del web scraping) e sull'utilizzo dell'output.</i>